



5° FESTIVAL INTERNAZIONALE
DEL DOCUMENTARIO - MILANO

VISIONI DAL MONDO

IMMAGINI
DALLA REALTÀ



DAL 12 AL 15 SETTEMBRE 2019

30 film in anteprima

Teatro Litta, Corso Magenta 24

Museo Nazionale Scienza e

Tecnologia Leonardo da Vinci, Via San Vittore 21

INGRESSO LIBERO*

fino esaurimento posti

www.visionidalmondo.it | [#visionidalmondo19](https://twitter.com/visionidalmondo19)

* le proiezioni sono vietate ai minori di 18 anni

IN UN MONDO CHE CAMBIA,
C'È UNA SCELTA CHIARA
CHE UNISCE CRESCITA E SOSTENIBILITÀ.



**PRODOTTI DI INVESTIMENTO
SOCIALMENTE RESPONSABILI.**

Le soluzioni di investimento di BNP Paribas
che coniugano crescita e sostenibilità.

#PositiveBanking

bnl.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

64

La banca
per un mondo
che cambia

INDICE / INDEX

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL DOCUMENTARIO VISIONI DAL MONDO, IMMAGINI DALLA REALTÀ INTERNATIONAL DOCUMENTARY FESTIVAL VISIONI DAL MONDO, IMMAGINI DALLA REALTÀ	<i>pagina 4</i>
SEZIONI DEL FESTIVAL FESTIVAL SECTIONS	<i>pagina 6</i>
I LUOGHI DEL FESTIVAL FESTIVAL LOCATIONS	<i>pagina 8</i>
PROGRAMMA PROGRAMME	<i>pagina 10</i>
INCONTRI "NON VOGLIAMO ESSERE DI MODA. CINEMA DELLE DONNE: TEMI, MODELLI, LINGUAGGI E GENERAZIONI A CONFRONTO" PANELS "WE DON'T WANT TO BE FASHIONABLE. WOMEN'S CINEMA: THE- MES, MODELS, LANGUAGES AND GENERATIONS IN COMPARISON"	<i>pagina 14</i>
MASTERCLASS DI GIANFRANCO PANNONE E AMBROGIO SPARAGNA MASTERCLASS BY GIANFRANCO PANNONE E AMBROGIO SPARAGNA	<i>pagina 16</i>
CONCORSO ITALIANO 'STORIE DAL MONDO CONTEMPORANEO' ITALIAN CONTEST 'STORIE DAL MONDO CONTEMPORANEO'	<i>pagina 18</i>
CONCORSO INTERNAZIONALE 'A WINDOW ONTO THE FUTURE' INTERNATIONAL CONTEST 'A WINDOW ONTO THE FUTURE'	<i>pagina 32</i>
FUORI CONCORSO NON COMPETITIVE SECTION	<i>pagina 41</i>
GIURIE JURIES	<i>pagina 53</i>

hotdocs
OUTSPOKEN. OUTSTANDING.

APRIL 30–MAY 10, 2020
CANADIAN INTERNATIONAL
DOCUMENTARY FESTIVAL

SUBMIT YOUR FILM SEPTEMBER 2019

INDUSTRY REGISTRATION **OPENS** OCTOBER
2019

Visit hotdocs.ca/industry for news and submission details for

HOT DOCS FORUM

International Co-financing Pitch Forum

HOT DOCS DEALMAKER

Curated 1-on-1 Pitch Meetings for Films in Production

DISTRIBUTION RENDEZVOUS

Curated 1-on-1 Pitch Meetings for Completed Films

Follow us  @hotdocsindustry

Presenting Platinum Partner

 Scotia Wealth Management

Signature Partner

 CBCDOCS

Presenting Partners

 crave  NETFLIX

Major Supporters

 ROGERS
Group of Funds

 TELEFILM
CANADA

 Ontario

Official Airline Partner

 DELTA

LA MADRINA DEL FESTIVAL

DANIELA CRISTOFORI



Daniela Cristofori nasce a Brescia nel 1966. Si trasferisce a Milano nel 1988 dove si diploma in regia teatrale alla Scuola Paolo Grassi e inizia a lavorare come attrice e assistente alla regia in diverse produzioni televisive e cinematografiche. Ha debuttato al cinema nel 1999 nel film drammatico “Fuori dal mondo” diretto da Giuseppe Piccioni con Margherita Buy. Ha collaborato alla realizzazione di due film insieme al marito Giacomo Poretti: “Chiedimi se sono felice” (2000) e “Tu la conosci Claudia” (2004). Daniela vanta diverse partecipazioni nel cinema e in Tv tra cui “Ravenello pallido” con Luciana Litizzetto nel 2001. Nel 2005 si laurea in Psicologia sociale e dello sviluppo per proseguire la sua formazione in Psicoterapia seguendo l’indirizzo in Analisi Transazionale. Dal 2013 viene accreditata come Analista Transazionale Certificata a livello europeo. È insegnante di Hatha Yoga e Pranayama. Nell’esercizio della professione di psicologa e psicoterapeuta nel suo studio di Milano e presso il Centro di psicologia e Analisi Transazionale si occupa, tra l’altro, di consulenza clinica alle coppie, per le quali nutre un vivo interesse. Nel 2019, insieme al marito Giacomo Poretti, scrive ed interpreta un testo teatrale dedicato alla vita di coppia. Con “Litigar danzando”, questo il titolo dello spettacolo che tuttora portano in scena, Daniela torna al primo amore, il teatro.

Daniela Cristofori was born in Brescia in 1966. In 1988 she moved to Milan where she graduated in Theatre Direction at the Scuola Paolo Grassi and began working as an actress and assistant director in many television and film productions. She made her film debut in 1999 in the dramatic film “Fuori dal mondo” directed by Giuseppe Piccioni with Margherita Buy. She collaborated on two films with her husband Giacomo Poretti: “Chiedimi se sono felice” (2000) and “Tu la conosci Claudia” (2004). Daniela counts on several cinema and TV attendings including “Ravenello pallido” with Luciana Litizzetto in 2001. In 2005 she graduated in Social and Developmental Psychology in order to continue her training in Psychotherapy following the course in Transactional Analysis. Since 2013 she has been accredited as a Certified Transactional Analyst at European level. She is a teacher of Hatha Yoga and Pranayama. As a psychologist and psychotherapist, in her studio in Milan and at the Centre for Psychology and Transactional Analysis she also provides clinical advice to couples, for whom she has a keen interest. In 2019, together with her husband Giacomo Poretti, she wrote and interpreted a theatre text dedicated to the life of a couple. With “Litigar danzando”, that they are still bringing on the stage, Daniela comes back to her first love, the theater.

5° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL DOCUMENTARIO

VISIONI DAL MONDO, IMMAGINI DALLA REALTÀ

Non sembri una contraddizione. Giunto ormai alla sua quinta edizione, **Visioni dal Mondo** si presenta con due anime solo in apparenza contrapposte.

Da una parte tiene fortemente a essere un'espressione della vitalità culturale della città di Milano. Il simbolo del Festival è un gabbiano che si libra in volo sulla nuova skyline cittadina per raggiungere i nuovi mondi rappresentati da quelle "immagini della realtà" che costituiscono l'ossatura del nostro programma. E quest'anno gli spazi coinvolti – il **Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci** e per la prima volta il **Teatro Litta** – si presentano come un suggestivo incrocio tra la grande tradizione dell'eccellenza artistica e scientifica milanese e una "modernità" proiettata verso il futuro ma i cui segni sono già ben visibili.

Visioni intende così suggerire un percorso ideale per la valorizzazione del cinema documentario di oggi, ma anche un possibile "attraversamento" fisico di una delle zone del centro di Milano più cariche di storia antica e contemporanea insieme. Non a caso è proprio il nostro festival ad aprire di fatto la **Milano MovieWeek** voluta dall'Assessorato alla Cultura del Comune (che ringraziamo) dopo la felice esperienza dello scorso anno e a rappresentarne uno degli eventi centrali.

Dall'altra parte **Visioni** afferma la sua dimensione di manifestazione internazionale. Nelle sue prime quattro edizioni, infatti, il Festival, nella sezione Panorama Internazionale, ha sempre cercato di mostrare il meglio della produzione mondiale di cinema del reale; giunto alla sua quinta edizione la sezione Panorama Internazionale diventa concorso, collocando il Festival a pieno titolo tra le principali kermesse europee. Questo passaggio rappresenta un significativo investimento in termini di "incontro" con le principali tendenze del film documentario nel Mondo. Gli otto titoli selezionati sono stati scelti anche nella prospettiva di ospitare a Milano registi e produttori internazionali, creando occasioni di incontro e scambio tra autori e studiosi degli argomenti trattati nelle diverse opere.

Per il resto il Festival conferma un "palinsesto" frutto di un'identità ormai consolidata. La preziosa partnership con RAI, RAI Cinema e Istituto Luce Cinecittà è la premessa per la presentazione di anteprime prestigiose di autori consolidati, mentre il concorso italiano è tradizionalmente legato alla scoperta di giovani, nuovi talenti.

E poi, certo, ci piace l'idea – già lanciata nella scorsa edizione – che il cinema del reale sia un mezzo d'espressione particolarmente congeniale alla creatività femminile. Se ne parlerà nell'incontro del 14 settembre alla presenza di registe affermate come Antonietta De Lillo e Wilma Labate, ma anche della rivelazione di questa stagione, Adele Tulli l'autrice di **Normal**. Per non dimenticare che è tutta declinata al femminile anche la serata di presentazione di **IO e LEI**, una serie innovativa coprodotta da MaGa Production e SkyArte basata sull'idea del confronto tra giovani attrici del cinema italiano di oggi e miti della cultura e dell'arte del 900. I due episodi in programma in anteprima assoluta vedono come protagoniste Matilde Gioli e Lorenza Indovina che interpretano rispettivamente Franca Rame e Alda Merini. Quindi due grandi icone milanesi. E qui il cerchio (forse) si chiude...

FRANCESCO BIZZARRI
Fondatore e Direttore

FABRIZIO GROSOLI
Direttore Artistico

5TH INTERNATIONAL DOCUMENTARY FESTIVAL

VISIONI DAL MONDO, IMMAGINI DALLA REALTÀ

It's not surprising. Now in its fifth edition, **Visioni dal Mondo** presents itself with two souls that are only apparently opposed. On one hand, it is strongly committed to being an expression of the cultural vitality of the city of Milan. The festival's symbol, a seagull flying over the city's new skyline, towards a new world mirroring images of today's reality that form the backbone of our program. Some of Milan's most prestigious cultural institutions – amongst these the **National Museum of Science and Technology Leonardo da Vinci** and the **Litta Theater**, the city's oldest operating theatre – already introduce us to this 'hybrid' facet. By encapsulating tradition and modernity at once, they expose us to the well-grounded history of the 'Milanese' artistic and scientific scene, whilst giving us a hint of futurism. **Visioni** thus aims to enhance today's documentary cinema in a way that allows one to pick up on Milan's most historical and cultural ancient and contemporary sites.

Then, it is not by chance that our festival is one of the most central events of the **Milano Movie Week**, a new event founded by the Comune di Milano (which we would like to thank).

Besides, **Visioni** is highly committed to spreading an "international blueprint". Throughout its 4th editions, **Visioni dal Mondo** has always successfully screened some of the best international documentaries in its International Panorama section. Now, in its 5th edition, the International Panorama has become a competition, placing itself in its own right amongst Europe's main film festivals. This step represents a significant "investment" in terms of meeting the main trends of documentary films. In fact, the eight shortlisted documentaries were also chosen with the vision to host international directors and producers in Milan as well as create opportunities for authors and industry experts to meet on the topics covered by the different works.

For the remainder, the Festival confirm its mission. Whilst our precious partnership with RAI, RAI Cinema and Istituto Luce Cinecittà is a premise for the presentation of prestigious premiere by established authors, our national competition is traditionally linked to the discovery of fresh and young talents in the industry.

Last but not least, since our latest edition we like to think that our work has been attracting a lot of creative input from women. This topic will be a key point of discussion on September 14 with Antonietta de Lillo and Wilma Labate – two well established directors – along with Adele Tulli, director of **Normal**, one of this year most appreciated documentaries. Furthermore, **IO e LEI**, an innovative series co-produced by MaGa Production and SkyArte about a dispute between young Italian actresses today and iconic 20th century women, will also be in the programme. The two episodes that will be screened as premiere at **Visioni**, see as protagonists the actresses Matilde Gioli and Lorenza Indovina, playing the legendary Franca Rame and Alda Merini. It all makes sense. Back to Milan now.

FRANCESCO BIZZARRI
Founder and Director

FABRIZIO GROSOLI
Artistic Director

LE SEZIONI DEL FESTIVAL



CONCORSO ITALIANO

Storie dal Mondo Contemporaneo è rivolto ai cineasti italiani in concorso. La selezione si è svolta attraverso un bando di concorso specifico ed è pensata soprattutto per autori. Per questo non ci sono limiti di formato, di durata, di tecniche realizzative.



CONCORSO INTERNAZIONALE

La sezione Panorama Internazionale propone per la prima volta il concorso A Window onto the Future, rivolto alle produzioni indipendenti straniere. I film sono presentati in anteprima nazionale.



FUORI CONCORSO

In programma la proiezione di alcune delle produzioni di film documentari più significativi del panorama cinematografico italiano.



MASTERCLASS

“Dai santi ai fanti tra musica e cinema. Pannone e Sparagna raccontano un sodalizio lungo 30 anni.”. Incontro pubblico con il regista Gianfranco Pannone e il musicista Ambrogio Sparagna.



INCONTRI

“Non vogliamo essere di moda. Cinema delle donne: temi, modelli, linguaggi e generazioni a confronto” con Antonietta De Lillo, Wilma Labate, Maria Jovine e Adele Tulli. Incontro pubblico in collaborazione con WiFT&M.

FESTIVAL SECTIONS



ITALIAN CONTEST

Stories from the Contemporary World is aimed at Italian filmmakers in competition. The selection took place through a specific competition and is designed primarily for filmmakers. There are no limits of format, duration, or production techniques.



INTERNATIONAL CONTEST

The International Panorama section proposes A Window onto the Future competition for the first time, aimed at independent foreign productions. The films are presented as national premieres.



NON COMPETITIVE SECTION

The programme includes the screening of some of the most significant documentary film productions on the Italian film scene.



MASTERCLASS

“Dai santi ai fanti between music and cinema. Pannone and Sparagna tell of a 30-year partnership.”. Public panel with the Director Gianfranco Pannone and the musician Ambrogio Sparagna.



PANELS

“We don’t want to be fashionable. Women’s cinema: themes, models, languages and generations in comparison” with Antonietta De Lillo, Wilma Labate, Maria Jovine e Adele Tulli. Public panel in collaboration with WiFT&M.

I LUOGHI DEL FESTIVAL

FESTIVAL LOCATIONS

1

TEATRO LITTA
CORSO MAGENTA, 24

Come arrivare / How to get there:

METROPOLITANA / UNDERGROUND

Linea 2 (verde) / Line 2 (Green)

Fermata / Stop Cadorna

BUS

Linea / Line 58-94

Fermata / Stop Largo d'Ancona

2

**MUSEO NAZIONALE SCIENZA E
TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI
"AUDITORIUM"**
VIA SAN VITTORE, 21

Come arrivare / How to get there:

METROPOLITANA / UNDERGROUND

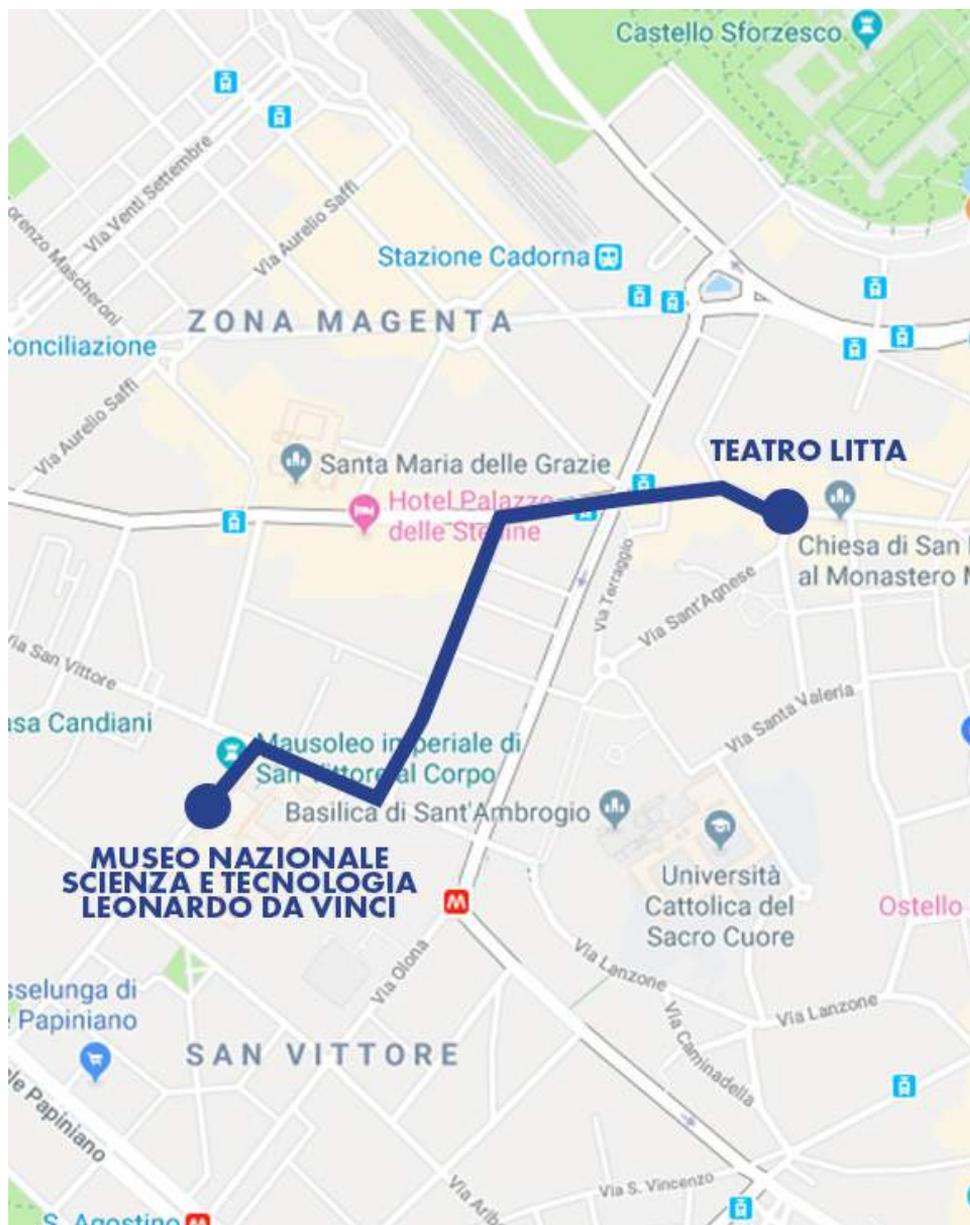
Linea 2 (verde) / Line 2 (Green)

Fermata / Stop S. Ambrogio

BUS

Linea / Line 94

Fermata / Stop Carducci



PROGRAMMA GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE

TEATRO LITTA	H. 14.30	MINÖR * MATTEO BONTEMPI, GIACOMO MANTOVANI, ANDREA PANNI, PIETRO REPISTI, ITALIA 2019 35' V. ITA. SOTT.INGL.	CONCORSO ITALIANO ITALIAN CONTEST
	H. 15.30	BALADI THIS IS MY VILLAGE * CRISTIANO REGINA, ITALIA/PALESTINA 2019 35' V.O. SOTT. INGL. E IT.	CONCORSO ITALIANO ITALIAN CONTEST
	H. 16.30	IL PRINCIPE DELLE PEZZE * ALESSANDRO DI RONZA, ITALIA 2019 55' V. ITA. SOTT.INGL.	CONCORSO ITALIANO ITALIAN CONTEST
	H. 18.00	I AM MARIAM BINLADEN * VITO ROBBIANI, ITALIA/SVIZZERA 2019 70' V. ITA. SOTT.INGL.	CONCORSO ITALIANO ITALIAN CONTEST
	H. 20.30	HUMAN NATURE ** ADAM BOLT, STATI UNITI 2019 107' V. INGL. SOTT. ITA	CONCORSO INTERNAZIONALE INTERNATIONAL CONTEST

PROGRAMMA

VENERDÌ 13 SETTEMBRE

TEATRO LITTA	H. 15.00	PROCESSI (PERTURBAZIONE LUCIFERO) * ADRIANA FERRARESE, ITALIA/FRANCIA 2019 18' V. ITA. SOTT.INGL.	CONCORSO ITALIANO ITALIAN CONTEST
	H. 15.45	MARISOL * CAMILIA IANNETTI, ITALIA 2019 52' V. ITA. SOTT.INGL.	CONCORSO ITALIANO ITALIAN CONTEST
	H. 17.00	MA QUANDO ARRIVA LA MAMMA? * STEFANO FERRARI, ITALIA/SVIZZERA 2019 65' V. ITA. SOTT.INGL.	CONCORSO ITALIANO ITALIAN CONTEST
	H. 18.30	NO KIDS FOR ME THANK YOU * LINDA NYMAN, ITALIA 2019 37' V. O. SOTT.INGL. E IT.	CONCORSO ITALIANO ITALIAN CONTEST
	H. 20.00	PRATOMAGNO * GIANFRANCO BONADIES, PAOLO MARTINO, ITALIA 2019 28' V. ITA. SOTT.INGL.	FUORI CONCORSO NON COMPETITIVE SECTION
	H. 20.45	SE POTESSI TORNARE- DONNE IN FUGA DAL CRIMINE * MANOLO LUPPICHINI, ITALIA 2019 22' V. ITA. SOTT.INGL.	FUORI CONCORSO NON COMPETITIVE SECTION
	H. 21.30	NORMAL * ADELE TULLI, ITALIA/SVEZIA 2019 70' V. ITA. SOTT.INGL.	FUORI CONCORSO NON COMPETITIVE SECTION
MUSEO NAZIONALE SCIENZA E TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI	H. 17.30	LE ROYAUME * LAURENT REYES, GABRIEL LAURENT, FRANCIA 2019 57' V. INGL. SOTT. ITA	CONCORSO INTERNAZIONALE INTERNATIONAL CONTEST
	H. 20.30	L'UOMO CHE VISSE TRE VOLTE * IRISH BRASCHI, ITALIA 2019 87' V. ITA. SOTT.INGL.	FUORI CONCORSO NON COMPETITIVE SECTION

PROGRAMMA

SABATO 14 SETTEMBRE

TEATRO LITTA	H. 11.00	INCONTRO PUBBLICO: "NON VOGLIAMO ESSERE DI MODA. CINEMA DELLE DONNE: TEMI, MODELLI, LINGUAGGI E GENERAZIONI A CONFRONTO" CON ANTONIETTA DE LILLO, WILMA LABATE, MARIA JOVINE E ADELE TULLI	INCONTRI PANELS
	H. 14.15	IL TEMPO LUNGO * ANDREA CANEPARI, ITALIA 2019 60' V. ITA. SOTT.INGL.	CONCORSO ITALIANO ITALIAN CONTEST
	H. 15.45	RES CREATA * ALESSANDRO CATTANEO, ITALIA 2019 77' V. ITA. SOTT.INGL.	CONCORSO ITALIANO ITALIAN CONTEST
	H. 17.30	THE VALLEY * NUNO ESCUDEIRO, ITALIA/FRANCIA 2019 75' V. ITA. SOTT.INGL.	CONCORSO ITALIANO ITALIAN CONTEST
	H. 19.15	QUANDO NON PUOI TORNARE INDIETRO * LEONARDO CINIERI LOMBROSO, ITALIA 2019 65' V.O. SOTT.INGL.	CONCORSO ITALIANO ITALIAN CONTEST
	H. 21.00	IO E LEI: MATILDE GIOLI E FRANCA RAME * MASSIMO FERRARI, ITALIA 2019 30' V. ITA.	FUORI CONCORSO NON COMPETITIVE SECTION
	H. 21.45	IO E LEI: LORENZA INDOVINA E ALDA MERINI * MASSIMO FERRARI, ITALIA 2019 30' V. ITA.	FUORI CONCORSO NON COMPETITIVE SECTION
MUSEO NAZIONALE SCIENZA E TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI	H. 14.30	LA PYRAMIDE INVISIBLE * ARMEL HOSTIOU, FRANCIA 2019 66' V. INGL. SOTT. ITA	CONCORSO INTERNAZIONALE INTERNATIONAL CONTEST
	H. 16.15	BUDDHA IN AFRICA NICOLE SCHAFFER, SUDAFRICA/SVEZIA 2019 90' V. INGL. SOTT. ITA	CONCORSO INTERNAZIONALE INTERNATIONAL CONTEST
	H. 18.15	WHEN TOMATOES MET WAGNER * MARIANNA ECONOMOU, GRECIA 2019 73' V. INGL. SOTT. ITA	CONCORSO INTERNAZIONALE INTERNATIONAL CONTEST
	H. 20.15	BELLINGCAT- TRUTH IN A POST- TRUTH WORLD HANS POOL, OLANDA 2019 88' V. INGL. SOTT. ITA	CONCORSO INTERNAZIONALE INTERNATIONAL CONTEST

PROGRAMMA

DOMENICA 15 SETTEMBRE

TEATRO LITTA	H. 11.00	MASTERCLASS CON GIANFRANCO PANNONE E AMBROGIO SPARAGNA "DAI SANTI AI FANTI TRA MUSICA E CINEMA. PANNONE E SPARAGNA RACCONTANO UN SODALIZIO LUNGO 30 ANNI."	INCONTRI PANELS
	H. 14.30	SCHERZA CON I FANTI * GIANFRANCO PANNONE, AMBROGIO SPARAGNA, ITALIA 2019 73' V. ITA. SOTT.INGL.	FUORI CONCORSO NON COMPETITIVE SECTION
	H. 16.15	HAITI * MARCO SALOM, ITALIA 2018 45' V. ITA. SOTT.INGL.	FUORI CONCORSO NON COMPETITIVE SECTION
	H. 17.30	ZIGULÌ * FRANCESCO LAGI, ITALIA 2019 65' V. ITA. SOTT.INGL.	FUORI CONCORSO NON COMPETITIVE SECTION
	H. 19.30	CERIMONIA DI PREMIAZIONE	PREMIAZIONE AWARD CEREMONY
MUSEO NAZIONALE SCIENZA E TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI	H. 15.00	HUNTING FOR HEDONIA * PERNILLE ROSE GRØNKJÆR, DANIMARCA 2019 87' V. INGL. SOTT. ITA CONCORSO INTERNAZIONALE	CONCORSO INTERNAZIONALE INTERNATIONAL CONTEST
	H. 17.00	THE FEMINISTER ** VIKTOR NORDENSKIÖLD, SVEZIA 2018 93' V. INGL. SOTT. ITA	CONCORSO INTERNAZIONALE INTERNATIONAL CONTEST

*Tutti i film contrassegnati con asterisco sono alla presenza del Regista

*All films marked with an asterisk are in the presence of the Director

**Tutti i film contrassegnati con due asterischi sono alla presenza del Produttore

**All films marked with two asterisks are in the presence of the Producer

14 SETTEMBRE ORE 11.00, TEATRO LITTA

INCONTRO

NON VOGLIAMO ESSERE DI MODA. CINEMA DELLE DONNE: TEMI, MODELLI, LINGUAGGI E GENERAZIONI A CONFRONTO.

IN COLLABORAZIONE CON WiFT&M - WOMEN IN FILM, TELEVISION & MEDIA ITALIA

INTRODUCE E MODERA CINZIA MASÒTINA

**CON ANTONIETTA DE LILLO, WILMA LABATE,
MARIA JOVINE E ADELE TULLI**



Wilma Labate
Director and
Screenwriter



Maria Jovine
Video Editor

È indubbio che le battaglie dei movimenti per la parità di genere in questi anni abbiano giocato un ruolo fondamentale nel portare la disparità di genere all'attenzione pubblica. Nel cinema, nella televisione e nei media in generale le autrici e le registe stanno imponendo la loro presenza e la loro vivacità creativa nell'esprimere la propria visione della società, proponendo nuovi possibili modelli di riferimento e cercando di colmare quel gap di genere che, specialmente nel cinema mainstream o nelle grandi produzioni seriali, si avverte finalmente riducibile.

Ed è forse per questo che è già tempo di vigilare sul pericolo che questa attenzione diventi una moda che si esaurisce in una stagione.

Con Antonietta De Lillo, Wilma Labate, Maria Jovine e Adele Tulli si cercherà di approfondire, in un'ottica diacronica di confronto generazionale, attraverso quali narrazioni e rappresentazioni del mondo, auto rappresentazioni, creazione o adeguamento a modelli di riferimento, il cinema realizzato dalle donne giunge alla contemporaneità.

Una contemporaneità che, se da un lato sembra finalmente dare conto della necessità creativa e della consapevolezza del ruolo della donna, rischia dall'altro di divenire un fenomeno di moda, legato anche a questioni di cronaca che travalicano le rivendicazioni classiche circa il genere e le pari opportunità.

PANEL

WE DON'T WANT TO BE FASHIONABLE. WOMEN'S CINEMA: THEMES, MODELS, LANGUAGES AND GENERATIONS IN COMPARISON.

IN COLLABORATION WITH WiFT&M - WOMEN IN FILM, TELEVISION & MEDIA ITALIA
INTRODUCES AND MODERATES CINZIA MASÒTINA
**WITH ANTONIETTA DE LILLO, WILMA LABATE,
MARIA JOVINE E ADELE TULLI**



Antonietta De Lillo
Director
Board Member of
WiFT&M



Adele Tulli
Director

There is no doubt that the battles of the gender equality movements in recent years have played a fundamental role in bringing gender inequality to public attention. In cinema, television and in the media in general, authors and directors are imposing their presence and their creative vivacity in expressing their vision of society, proposing new possible models of reference and trying to bridge the gender gap that, especially in mainstream cinema or in large serial productions, can finally be reduced.

And it is perhaps for this reason that it is already time to watch over the danger that this attention becomes a fashion that is exhausted in one season.

With Antonietta De Lillo, Wilma Labate, Maria Jovine and Adele Tulli we will try to deepen, in a diachronic perspective of generational comparison, through which narrations and representations of the world, self-representations, creation or adaptation to models of reference, the cinema made by women reaches the contemporary.

A contemporaneity that, if on the one hand seems to finally give account of the creative need and awareness of the role of women, risks on the other hand to become a fashion phenomenon, also linked to issues of news that go beyond the classic claims about gender and equal opportunities.

MASTERCLASS

GIANFRANCO PANNONE E AMBROGIO SPARAGNA

DAI SANTI AI FANTI TRA MUSICA E CINEMA. PANNONE E SPARAGNA RACCONTANO UN SODALIZIO LUNGO 30 ANNI.



UN REGISTA E UN MUSICISTA RACCONTANO IL LORO SODALIZIO ARTISTICO SOFFERMANDOSI IN PARTICOLARE SUL LORO DITTICO COMPOSTO DA "LASCIA STARE I SANTI" E "SCHERZA CON I FANTI".

CHE COSA SIGNIFICA LAVORARE SU UN PROGETTO CINEMATOGRAFICO E MUSICALE? QUAL È LA METODOLOGIA DI LAVORO? QUALI SONO I PUNTI DI EQUILIBRIO TRA IMMAGINE E SUONO? E IN CHE MISURA SI INDIRIZZA LA DIALETTICA TRA UN REGISTA E UN MUSICISTA? CINEMA, MUSICA, TRADIZIONI POPOLARI, FOOTAGE IN UN RACCONTO DELL'ITALIA DAL "BASSO" CRITICO E AMOREVOLE E NON SENZA UMORISMO.

Gianfranco Pannone. Regista e sceneggiatore, tra il 1991 e il 1998 dirige la Trilogia dell'America (**Piccola America**, **Lettere dall'America**, **L'America a Roma**) e nel 2001 **Latina/Littoria**, miglior documentario al Torino Film Festival. Tra i suoi medio e lungometraggi ricordiamo: **Pomodori** (1999), **Sirena operaia** (2000), **Pietre, miracoli e petrolio** (2004), **Io che amo solo te** (2005), **Cronisti di strada** (2006), **Il sol dell'avvenire** (2008) - evento speciale al Festival di Locarno, **ma che Storia...** - Festival di Venezia 2010, **Scorie in libertà** (2011-2012), **Ebrei a Roma** - evento speciale alla Festa del Cinema di Roma 2012. Del 2014 **Sul vulcano**, finalista ai David di Donatello e ai Nastri d'argento. Nel 2017 realizza **Mondo Za** su Zavattini, e **Con Ugo**, su e con Ugo Gregoretti. I suoi lavori gli sono valsi la partecipazione a numerosi festival italiani e internazionali. Socio fondatore di Doc/It e membro dell'associazione 100autori, è responsabile del Laboratorio di Cinema documentario al Dams dell'Università Roma Tre e professore al CSC-Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma.

Ambrogio Sparagna. Musicista ed etnomusicologo. A partire dai primi anni Ottanta intraprende una articolata attività concertistica sia in Italia che all'estero pubblicando oltre venti album. Dal 2004 al 2006 è Maestro Concertatore del **Festival della Notte della Taranta** e nel 2007 fonda a Roma l'**Orchestra Popolare Italiana** dell'Auditorium Parco della Musica. In questi anni di residenza al Parco della Musica ha composto una cinquantina di produzioni originali, che hanno avuto ampia circolazione in Italia e all'estero raccogliendo dovunque grandi consensi e numerosissimo pubblico.

MASTERCLASS

GIANFRANCO PANNONE AND AMBROGIO SPARAGNA

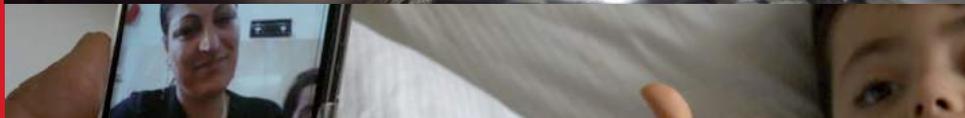
DAI SANTI AI FANTI BETWEEN MUSIC AND CINEMA. PANNONE AND SPARAGNA TELL OF A 30-YEAR PARTNERSHIP.



A DIRECTOR AND A MUSICIAN TELL OF THEIR ARTISTIC ASSOCIATION, DWELLING IN PARTICULAR ON THEIR DIPTYCH COMPOSED OF "LASCIA STARE I SANTI" AND "SCHERZA CON I FANTI". WHAT DOES IT MEAN TO WORK ON A FILM AND MUSIC PROJECT? WHAT IS THE WORKING METHODOLOGY? WHAT ARE THE POINTS OF BALANCE BETWEEN IMAGE AND SOUND? AND TO WHAT EXTENT IS THE DIALECTIC BETWEEN A DIRECTOR AND A MUSICIAN ADDRESSED? CINEMA, MUSIC, POPULAR TRADITIONS, FOOTAGE IN A TALE OF ITALY FROM THE "LOW" CRITICAL AND LOVING AND NOT WITHOUT HUMOR.

Gianfranco Pannone. Director and screenwriter, between 1991 and 1998 he directed the Trilogy of America (**Piccola America, Lettere dall'America, L'America a Roma**) and in 2001 **Latina/Littoria**, best documentary at Torino Film Festival. His medium and feature films include: **Pomodori** (1999), **Sirena operaia** (2000), **Pietre, miracoli e petrolio** (2004), **Io che amo solo te** (2005), **Cronisti di strada** (2006), **Il sol dell'avvenire** (2008) - a special event at the Festival di Locarno, **ma che Storia...** - Venezia Film Festival 2010, **Scorie in libertà** (2011-2012), **Ebrei a Roma** - special event at Roma Film Festival 2012. 2014 **Sul vulcano**, finalist at David di Donatello and Nastro d'argento. In 2017 he realized **Mondo Za** on Zavattini, and **Con Ugo**, on and with Ugo Gregoretti. His works have earned him participation in numerous Italian and international festivals. Founding member of Doc/It and member of the association 100autori, he is responsible for the Laboratory of Documentary Cinema at the Dams of the University Roma Tre and professor at the CSC-Experimental Centre of Cinematography in Rome.

Ambrogio Sparagna. Musician and ethnomusicologist. Since the early eighties he has undertaken a wide range of concert activities both in Italy and abroad, publishing over twenty albums. From 2004 to 2006 he was Maestro Concertatore of the **Festival della Notte della Taranta** and in 2007 he founded the **Orchestra Popolare Italiana** dell'Auditorium Parco della Musica in Rome. In these years of residence at the Parco della Musica he has composed about fifty original productions, which have had wide circulation in Italy and abroad, gaining great acclaim and a large audience everywhere.



**CONCORSO
ITALIANO
ITALIAN
CONTEST**

BALADI – THIS IS MY VILLAGE

CRISTIANO REGINA | ITALIA / PALESTINA | 2019 | 37'



PRODUZIONE PRODUCTION ASSOCIAZIONE VOICE OFF PRODUTTORE PRODUCER
CRISTIANO REGINA MONTAGGIO EDITING CRISTIANO REGINA FOTOGRAFIA
CINEMATOGRAPHY CRISTIANO REGINA

Il villaggio palestinese di Wadi Fukin si trova nella West Bank a ovest di Betlemme. Nel 1948 l'esercito israeliano lo distrusse e costrinse i residenti a trasferirsi. Nel 1972, i residenti furono autorizzati a tornare e la leggenda vuole che il villaggio sia stato ricostruito in una sola notte. Oggi gli abitanti dipendono quasi interamente dall'agricoltura, ma il pericolo è imminente e il villaggio potrebbe scomparire di nuovo, in qualsiasi momento.

“‘Baladi’ - this is my village” nasce durante un viaggio in West bank con la Ong Overseas. Il materiale raccolto ci ha permesso di dar voce alle persone del villaggio di Wadi Fukin. Quello di filmare rischia di diventare un atto di violenza per questo, prima di farlo, abbiamo lavorato per giorni con gli abitanti del villaggio i quali hanno gradualmente accettato la nostra presenza e stretto con noi un rapporto di fiducia.”

Cristiano Regina

The Palestinian village of Wadi Fukin is located in the West Bank west of Bethlehem. In 1948 the Israeli army destroyed it and forced the residents to move. In 1972, residents were allowed to return and the legend has it that the village was built in just one night. Today, the inhabitants depend almost entirely on agriculture, but the danger is looming and the village could disappear again, at any time.

“‘Baladi’ - this is my village” was born during a trip to the West bank with the Ong Overseas. The material collected allowed us to give voice to the people in the small village of Wadi Fukin. That of filming is likely to become an act of violence for this reason, before doing so, we worked for days with the villagers who gradually accepted our presence and established a relationship of trust with us.”

Cristiano Regina

I AM MARIAM BINLADEN

VITO ROBBIANI | ITALIA / SVIZZERA | 2019 | 70'



PRODUZIONE **PRODUCTION DUGONG FILMS E RSI RADIOTELEVISIONE SVIZZERA**
PRODUTTORE **PRODUCER MARCO ALESSI, SILVANA BEZZOLA** MONTAGGIO **EDITING**
VITO ROBBIANI FOTOGRAFIA **CINEMATOGRAPHY ADRIANO SCHRADE**

Attraversare lo stretto di Dover è per i nuotatori una leggenda. Mariam ha sentito parlare di questa disciplina quando aveva 11 anni e ora, 20 anni dopo, è diventato un suo sogno. Mariam ha un cognome difficile: Bin Laden. Ma una pecora nera non dovrebbe macchiare l'onore di una famiglia importante per l'Arabia Saudita. Mariam sta nuotando nel Tamigi e ha 10 giorni per raggiungere la capitale... Un ottimo allenamento in vista della sfida della Manica.

“È insegnando sci che ho sentito parlare delle sfide di Mariam. Poi ho saputo del suo cognome e abbiamo iniziato le riprese, sicuri che si sarebbe parlato anche della difficoltà di essere una Binladen. Poi il vento in Arabia Saudita è cambiato e l'incertezza per le potenti famiglie del regno ha impattato anche questo piccolo documentario. Ci sono state diverse revisioni e abbiamo dovuto rinunciare alla parte legata al cognome. Ma forse, la risposta che tutti vorrebbero sentire, è diventata il film stesso: per sentirsi una persona qualsiasi, Mariam, ha dovuto fare una cosa eccezionale...”

Vito Robbiani

Crossing the Strait of Dover is a legend for swimmers. Mariam heard about this discipline when she was 11 and now, 20 years later, it's become her own dream. Mariam has a difficult last name: Bin Laden. But a black sheep shouldn't stain the honour of an important family for the Saudi Arabia. Mariam's swimming in the Thames and she has 10 days to reach the capital... An excellent training for Mariam in view of the Channel challenge.

“It is by teaching skiing that I have heard about the challenges of Mariam. Then I heard about her last name and we started shooting, sure that we would also talk about the difficulty of being a Binladen. Then the wind in Saudi Arabia changed and the uncertainty for the powerful families of the kingdom impacted even this little documentary. There have been several revisions and we had to give up the part related to the surname. But perhaps the answer that everyone would like to hear has become the film itself: to feel like an ordinary person, Mariam, he had to do something exceptional.”

Vito Robbiani

IL PRINCIPE DELLE PEZZE

ALESSANDRO DI RONZA | ITALIA | 2019 | 52'



PRODUZIONE PRODUCTION GEKON PRODUCTIONS PRODUTTORE PRODUCER
 FRANCESCO DAINOTTI MONTAGGIO EDITING DAVIDE FRANCO FOTOGRAFIA
 CINEMATOGRAFY RAFFAELE CIRILLO

Catello è un “pezzaro”, un piccolo rivenditore di abiti usati che sogna di diventare un costumista. Queste “pezze” partono ogni giorno dal suo magazzino di Ercolano e giungono nelle più prestigiose sartorie del mondo per vestire i migliori attori del cinema. Qui scopriremo quanto un “pezzaro” e un premio Oscar per il costume possano condividere, se ad unirli è la stessa passione per l’abito che ha reso unico e riconosciuto in tutto il mondo il cinema italiano.

“Come Catello, chiunque ha sognato di realizzare i propri desideri, o di essere accettato e amato per le proprie aspirazioni senza imbarazzo. “Il principe delle pezze” dà voce a questi desideri in un linguaggio universale e, per la prima volta, mostra gli aspetti più inediti e originali del lavoro che sta dietro l’industria cinematografica.”

Alessandro Di Ronza

Catello is a “pezzaro”, a small second-hand clothes retailer who dreams of becoming a costume designer. These “pieces” leave every day from his warehouse in Ercolano and arrive in the most prestigious tailors in the world to dress the best actors of the cinema. Here we will discover how much a “pezzaro” and an Oscar winner for costume can share, if the same passion for the dress that has made Italian cinema unique and recognized all over the world unites them.

“Like Catello, anyone who has dreamed of fulfilling their desires, or of being accepted and loved for their aspirations without embarrassment. “Il principe delle pezze” gives voice to these desires in a universal language and, for the first time, shows the most original and unpublished aspects of the work behind the film industry.”

Alessandro Di Ronza

IL TEMPO LUNGO

ANDREA CANEPARI | ITALIA | 2019 | 60'



**PRODUZIONE PRODUCTION CRAVEDI PRODUZIONI IMMAGINI SNC PRODUTTORE
PRODUCER GIANNI CRAVEDI MONTAGGIO EDITING ANDREA CANEPARI FOTOGRAFIA
CINEMATOGRAPHY ANDREA ORLANDO**

Nella Corte delle Piacentine, nel cuore della pianura raccontata da Bertolucci, Demesio Lusardi, "paisano" capisce che è giunto il tempo di rivedere i vecchi amici: Robert De Niro, Gérard Depardieu, Donald Sutherland. Sono passati quarant'anni da quando ha recitato con loro in "Novecento" e dopo quell'esperienza, la più bella della sua vita, è tornato a lavorare la terra. La sua ricerca incrocia quella di tre giovani ragazzini che, attraverso il racconto di Demesio, riscoprono i valori della loro terra, un affresco psicologico e sociale di un uomo rimasto fedele ai propri ideali.

““Il tempo lungo” è un viaggio nel tempo. Attraverso i ricordi di Demesio, le sue riflessioni, i suoi sogni, si ricostruisce e si cerca di rispondere a un importante interrogativo: il cinema trasforma i sogni in realtà? Cosa ne rimane dopo il suo passaggio sul territorio e nella memoria delle persone?”

Andrea Canepari

In the Corte delle Piacentine, in the heart of the Plain told by Bertolucci, Demesio Lusardi, "paisano" understands that the time has come to see old friends: Robert De Niro, Gérard Depardieu, Donald Sutherland. Forty years have passed since he acted with them in "Novecento" and after that experience, the most beautiful of his life, he returned to work the land. His research crosses that of three young boys who, through the story of Demesius, rediscover the values of their land, a psychological and social fresco of a man remained faithful to his ideals.

““Il tempo lungo” is a journey through time. Through Demesio's memories, his reflections, his dreams, he reconstructs and tries to answer an important question: does cinema turn dreams into reality? What remains of it after its passage through the territory and in people's memory?”

Andrea Canepari

MA QUANDO ARRIVA LA MAMMA?

STEFANO FERRARI | ITALIA /SVIZZERA | 2019 | 65'



PRODUZIONE *PRODUCTION* RSI **RADIOTELEVISIONE SVIZZERA** PRODUTTORE
PRODUCER **MICHAEL BELTRAMI** MONTAGGIO *EDITING* **BETTINA TOGNOLA** FOTOGRAFIA
CINEMATOGRAPHY **STEFANO FERRARI**

Ahmad è un bambino costretto su una sedia a rotelle perché nato con la spina bifida. Nato in Siria nella città di Afrin, quattro anni fa il papà lo ha caricato sulle spalle per fuggire dalla guerra con tutta la famiglia. Riparati in un primo momento in Iraq, la famiglia ha dovuto dividersi. Il padre ha intrapreso con Ahmad e il fratello un viaggio infinito conclusosi in un primo momento in Svizzera e poi in Germania. Un gruppo di mamme ticinesi non li ha dimenticati e lotta per dare una risposta alla domanda che il bambino si fa ogni giorno: “Ma quando arriva la mamma?”.

“Quando un bambino viene privato della presenza materna a causa di leggi disumanizzanti, la Convenzione dei Diritti dell’Infanzia sembra diventare carta straccia. Ma mi sorprende di come l’amore riesca ad illuminare le situazioni più buie trasformando la storia di Ahmad in un messaggio di speranza.”

Stefano Ferrari

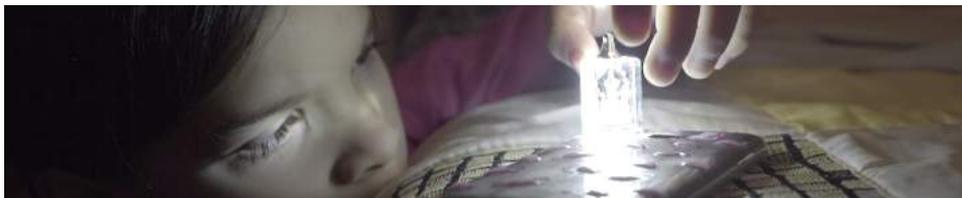
Ahmad is a child forced into a wheelchair because he was born with spina bifida. Born in Syria in the city of Afrin, four years ago his daddy put him on his shoulders to escape the war with his whole family. Having first taken refuge in Iraq, the family had to split up. The father undertook with Ahmad and his brother an endless journey that ended at first in Switzerland and then in Germany. A group of mothers from Ticino region have not forgotten them and fights to give an answer to the question that the child asks himself every day: “When does mummy arrive?”.

“When a child is deprived of his or her maternal presence by dehumanizing laws, the Convention on the Rights of the Child seems to become waste paper. But I am surprised at how love manages to illuminate the darkest situations, transforming Ahmad’s story into a message of hope.”

Stefano Ferrari

MARISOL

CAMILLA IANNETTI | ITALIA | 2019 | 52'



PRODUZIONE *PRODUCTION CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA, PALERMO*
 TUTOR *PIERFRANCESCO LI DONNI* MONTAGGIO *EDITING CAMILLA IANNETTI*
 FOTOGRAFIA *CINEMATOGRAPHY CAMILLA IANNETTI*

Al Capo, uno dei rioni popolari di Palermo, si professa da secoli il culto della Madonna della Mercede (in dialetto Maronnammiccè). In questo contesto, con il padre posteggiatore e i suoi due fratelli minori, abita una bambina di nome Marisol, che aspetta con ansia la sua prima comunione e nel rapporto con la Madonna del quartiere costruisce per sé un mondo di evasione.

““Marisol” indaga il rapporto tra padre e figlia durante l’elaborazione di un lutto e il bisogno infantile di creare un proprio mondo. A stretto contatto con i protagonisti per un anno, il rapporto tra l’autrice e loro ha scolpito gradualmente la forma del film, sintetizzando la quotidianità filmata in un ritratto di famiglia in cui l’universo simbolico di riferimento dei protagonisti porta la narrazione su un livello ulteriore rispetto alla “realtà””

Camilla Iannetti

In Capo district in Palermo, the catholic worship of Mother of Mercy takes place since 1600. In this context, an unlawful car park attendant is Marisol’s father, living with his children in a slum. Marisol waits anxiously for the day of her first communion and through her relationship with Mother of Mercy she makes up a fantasy world.

““Marisol” looks into the father-daughter relationship during the grieving process and the childish need to create a fantasy world. The relationship between the author and the protagonists has been created throughout a year of mutual trust and understanding and it shaped the way the film looks now. Synthesizing everyday life into a family portrait where the cultural symbolic universe of the family brings the narration on a next level of “reality”” **Camilla Iannetti**

MINÖR

MATTEO BONTEMPI, GIACOMO MANTOVANI, ANDREA PANNI, PIETRO REPISTI | ITALIA | 2019 | 31'



PRODUZIONE PRODUCTION CIVICA SCUOLA DI CINEMA LUCHINO VISCONTI MONTAGGIO EDITING MATTEO BONTEMPI, GIACOMO MANTOVANI, ANDREA PANNI, PIETRO REPISTI FOTOGRAFIA CINEMATOGRAHY MATTEO BONTEMPI, GIACOMO MANTOVANI, ANDREA PANNI, PIETRO REPISTI

Le testimonianze di alcuni tra gli ultimi minatori italiani ci conducono in un racconto intimo che si snoda attraverso la memoria di una vita vissuta sotto terra e risale in superficie attraverso la scoperta di un'identità personale e di un inscalfibile senso di appartenenza collettiva. Passano gli anni e a Frontale, un piccolo paese dell'alta Valtellina, ancora vive l'orgoglio di essere minör.

“Mentre sullo schermo si dipana il fragile legame tra le condizioni del lavoro in miniera negli anni Cinquanta e la freddezza dei macchinari moderni, lo stereotipo abusato del minatore con piccone e lanterna viene scardinato. Il documentario si dimostra testimonianza preziosa di una delle ultime miniere ancora attive in Italia.”

Matteo Bontempi, Giacomo Mantovani, Andrea Panni, Pietro Repisti

Some of the last Italian miners in Frontale (Sondrio, North Italy) get us involved in a powerful narration of their work experience which, going through the memory of their lives spent underground, finally emerges to the surface with the discovery of a strong personal identity and an unstoppable sense of collective belonging. Years have passed and in Frontale the pride of being a miner still survives.

“While the fragile link between the working conditions in mines in the 1950s and the indifference of modern machineries unravels on the screen, the abused stereotype of the miner with pickaxes and lanterns is deconstructed. The documentary proves to be a precious evidence of one of the few mines still operative in Italy.”

Matteo Bontempi, Giacomo Mantovani, Andrea Panni, Pietro Repisti

NO KIDS FOR ME, THANK YOU!

LINDA NYMAN | ITALIA | 2019 | 37'



PRODUZIONE PRODUCTION ZELIG - SCUOLA DI DOCUMENTARIO, BOLZANO
TUTOR EMANUELE VERNILLO MONTAGGIO EDITING EMMA BARUFFALDI FOTOGRAFIA
CINEMATOGRAPHY TAMARA DIEPOLD

Senza figli, ma non senza bambini. Così Linda, giovane regista, vede sè stessa e il proprio futuro. Sin da adolescente sentiva di non voler essere madre, ma solo di recente ha deciso di tornare in Finlandia e fare coming out tra famiglia e amici, domandandosi perché sia ancora un tabù, specialmente per le donne, dichiarare di non volere una famiglia con figli.

““No kids for me thank you!” parla delle scelte che facciamo e di ciò che ne consegue. Al centro questo film parla di vita, ma anche della sua assenza. Quando ho deciso di lavorare a un film sulla tematica childfree, non avevo considerato quanto essa fosse ampia. La vastità dell’argomento mi si è lentamente rivelata durante le riprese. Sono state le conversazioni con le persone che hanno reso questo progetto parte integrante di me stessa.”

Linda Nyman

Childfree, not childless. That is how Linda, a young filmmaker, sees herself and her future. For her it has been clear since her early teens that she won’t become a mother, but it is first now that she “comes out from the closet”, travels back to Finland and explains this to her friends and family. But why is it still such a tabu, especially for a woman, to not dream of a family with kids?

““No kids for me thank you!” is about the choices that we make and the future that follows. To its core, it is about life - and yet, about no life at all. When I choose to work on a film about being childfree, I hadn’t quite understood the extensiveness of the topic. This revealed itself to me slowly during the making of this project. It was the conversations that I got to have which made this project grow much closer to me than what I had ever expected.”

Linda Nyman

PROCESSI (PERTURBAZIONE LUCIFERO)

ADRIANA FERRARESE | ITALIA /FRANCIA | 2019 | 18'



PRODUZIONE PRODUCTION CERESA FILMS PRODUTTORE PRODUCER ADRIANA
FERRARESE MONTAGGIO EDITING ADRIANA FERRARESE FOTOGRAFIA
CINEMATOGRAPHY ADRIANA FERRARESE

Agosto. Corigliano Calabro. Calabria. Mentre i pescatori festeggiano la Madonna della Neve, l'Italia soffoca sotto un'anomala ondata di caldo battezzata Lucifer. La quotidianità lavorativa si mescola allo svolgimento della processione, mettendo a confronto un lavoro ancestrale quanto le credenze e i rituali che lo hanno accompagnato. Qui la Natura prende il sopravvento, lasciando l'uomo in balia delle sue ancestrali credenze.

"Il film è il secondo episodio di una trilogia interamente dedicata ai rituali religiosi di un paesino della Calabria. Essa vuole esplorare il rapporto dell'uomo con la spiritualità. Contrariamente al primo episodio ("Processi" in concorso a Visioni dal Mondo 2016) che si svolgeva interamente sulla "Terra", questa volta l'uomo deve confrontarsi con il Mare (e il clima), lasciando così trasparire la sua vulnerabilità." **Adriana Ferrarese**

August. Corigliano Calabro. Calabria. While the fishermen celebrate the Madonna della Neve, Italy suffocates under an anomalous heat wave called Lucifer. The daily work is mixed with the conduct of the procession, comparing an ancestral work as the beliefs and rituals that accompanied it. Here Nature takes over, gives and takes away at will, leaving man at the mercy of his ancestral beliefs.

"The film is the second episode of a trilogy entirely dedicated to the religious rituals of a village in Calabria. The trilogy aims to explore the relationship of man to spirituality. Contrary to the first episode ("Processi" in contest a Visioni dal Mondo 2016) which took place entirely on "Earth" and where human rules had full control, this time man must confront the Sea (and the climate), thus letting its vulnerability shine through." **Adriana Ferrarese**

QUANDO NON PUOI TORNARE INDIETRO

LEONARDO CINIERI LOMBROSO | ITALIA | 2019 | 64'



PRODUZIONE *PRODUCTION* LEONARDO CINIERI LOMBROSO PRODUTTORE *PRODUCER* LEONARDO CINIERI LOMBROSO MONTAGGIO *EDITING* ERIKA MANONI FOTOGRAFIA *CINEMATOGRAPHY* LEONARDO CINIERI LOMBROSO

Fra i passeggeri a Fiumicino c'è Obaida, un brillante studente di Ingegneria miracolosamente giunto a Roma per una borsa di studio. Sognava di fare il cantante, ma la guerra ha cambiato i suoi piani. Quando tutto è perduto, iniziare da capo sembra impossibile. Eppure, la vita non smette di sorprendere Obaida: canterà a "The Voice", si laureerà col massimo dei voti e incrocerà altre storie senza smettere mai di stupirsi.

"Attraverso il racconto della straordinaria avventura che Obaida ha vissuto e continua a vivere, vorrei guardare alla Siria e alla guerra da una nuova prospettiva: quella di persone la cui vita è stata spezzata dalla guerra, ma che restano portatori di sentimenti e di passioni affinché essi possano essere compresi e condivisi scatenando una riflessione più intensa, basata sull'incontro, sulla reciproca conoscenza e sulla comprensione."

Leonardo Cinieri Lombroso

Among the passengers at Fiumicino airport, there's Obaida, a bright engineering student who miraculously arrives in Rome thanks to a scholarship. He used to dream of becoming a singer but the war changed his priorities. When everything is lost, starting over seems impossible. But life never ceases to surprise Obaida: He will sing at "The Voice", he will graduate with honors and his path will cross other stories.

"Through the story of the extraordinary adventure that Obaida has lived and continues to live, I would like to look at Syria and war from a new point of view: that of people whose lives have been broken by war, but who remain bearers of feelings and passions so that they can be understood and shared triggering a more intense reflection, based on encounter, mutual knowledge and understanding."

Leonardo Cinieri Lombroso

RES CREATA

ALESSANDRO CATTANEO | ITALIA | 2019 | 77'



PRODUZIONE *PRODUCTION* ZIVAGO FILM PRODUTTORE *PRODUCER* RINO SCIARRETTA MONTAGGIO *EDITING* PIETRO MALEGORI FOTOGRAFIA *CINEMATOGRAPHY* ALESSANDRO CATTANEO

Un cantante, Giovanni Lindo Ferretti, che ha scelto di vivere il calore della stalla. Un falco seguito dal suo giovane amico in un vigneto nebbioso. Queste ed altre storie compongono un film che esplora l'antico e contraddittorio rapporto tra umano ed animale, fatto di meraviglia, amore, sfruttamento. Un viaggio originale tra atmosfere inedite, per scoprire il valore di questa affascinante coesistenza. Vincitore del premio "Visioni Incontra Migliore Progetto Documentario 2018".

"Il film approfondisce le sfumature della relazione uomo animale attraverso le parole di una serie di personaggi che in modi differenti sono vicini o hanno riflettuto su questa tematica. Sono storie originali ed inedite in cui uomo ed animale si trovano ad essere attori compartecipi di un comune destino."

Alessandro Cattaneo

A formerly songwriter, Giovanni Lindo Ferretti, retreating to the warmth of the stable. A foggy vineyard resonating with the quiet wingbeat of a falcon followed by his young human friend. Through these and other stories the film will explore the ancient and conflicting relationship between the human being and the animal. A unique journey amongst unequalled atmospheres, discovering the value of this fascinating coexistence. Winner of the "Visioni Incontra Migliore Progetto Documentario 2018" award.

"The film explores various shades of the human/animal relationship, guided by the words and thoughts of peculiar characters who deeply reflected on this topic. They are pristine stories in which humans and animals share the same destiny."

Alessandro Cattaneo

THE VALLEY

NUNO ESCUDEIRO | ITALIA /FRANCIA | 2019 | 75'



PRODUZIONE PRODUCTION MIRAMONTE FILM, POINT DU JOUR PRODUTTORE PRODUCER ANDREAS PICHLER, LUC MARTIN-GOUSSET, VALERIO B. MOSER COPRODUZIONE COPRODUCTION PUBLIC SÉNAT, ARTE G.E.I.E. MONTAGGIO EDITING BEATRICE SEGOLINI FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY NIKOLAUS VON SCHLEBRÜGGE

Al confine tra Italia e Francia i migranti in fuga dalla guerra rischiano la vita percorrendo pericolosi sentieri di montagna. La popolazione della Valle di Roya fornisce loro riparo, cibo e consulenza legale. Poiché in Francia il trasporto o l'accoglienza di migranti privi di documenti è un reato penale, la popolazione si ritrova dalla parte sbagliata della legge. "The Valley" si concentra sulle storie personali di persone comuni che lottano per mantenere il senso di moralità fra esseri umani e iniziano a rimodellare le leggi nazionali applicando lo strumento della disobbedienza civile.

"Forse, attraverso le vicende di Roya, possiamo comprendere le forme di partecipazione democratica nell'Europa odierna. Ma soprattutto a Roya possiamo imparare qualcosa sulla forza interiore che ci spinge ad agire, a fare ciò che riteniamo giusto a prescindere dal pericolo e dal rischio che può derivarne." **Nuno Escudeiro**

On the border between Italy and France, migrants fleeing war risk their lives on dangerous mountain trails. The people of the Roya Valley provide them with shelter, food and legal advice. Since the transport or reception of undocumented migrants is a criminal offence in France, the population finds itself on the wrong side of the law. "The Valley" focuses on the personal stories of ordinary people who struggle to maintain a sense of morality among human beings and begin to reshape national laws by applying the instrument of civil disobedience.

"Perhaps, through Roya's events, we can understand the forms of democratic participation in today's Europe. But above all at Roya we can learn something about the inner strength that drives us to act, to do what we think is right regardless of the danger and risk that may result." **Nuno Escudeiro**



**CONCORSO
INTERNAZIONALE
INTERNATIONAL
CONTEST**

BELLINGCAT - TRUTH IN A POST-TRUTH WORLD

HANS POOL | OLANDA | 2018 | 88'



PRODUZIONE PRODUCTION SUBMARINE PRODUCTIONS IN COPRODUZIONE WITH VPRO PRODUTTORE PRODUCER FEMKE WOLTING, BRUNO FELIX MONTAGGIO EDITING SIMON BARKER FOTOGRAFIA CINEMATOGRAHY HANS POOL

Il film porta lo spettatore all'interno del mondo esclusivo del collettivo 'citizen investigative journalism', conosciuto come "Bellingcat". Spiega come un gruppo di giornalisti online sia riuscito in questi ultimi anni a confermare, sfatare, indagare e anche a trasformare il giornalismo investigativo Bellingcat fa luce sulla lotta per l'integrità giornalistica nell'era delle fake news. Per la prima volta, i ricercatori di Bellingcat in Germania, Paesi Bassi, Finlandia e Stati Uniti hanno concesso al regista Hans Pool un accesso esclusivo ai propri dati, consentendogli di seguire il gruppo nel loro percorso per dimostrare il potere dell'indagine open source. Se "Bellingcat" è una piccola rivoluzione nel mondo del giornalismo investigativo, il documentario di Pool cerca anche di essere una lezione.

"Di questi tempi non occorre essere un giornalista per fare le proprie ricerche. L'argomento di questo film è un appello: ogni cittadino, e per estensione anche lo spettatore, è messo in grado di intervenire su casi importanti di attualità a livello mondiale."

Hans Pool

The documentary film brings the viewer into the exclusive world of the collective 'citizen investigative journalism', known as "Bellingcat". The film explains how a group of online journalists have managed in recent years to confirm, disprove, investigate and even transform investigative journalism. Bellingcat team's search for the truth will shed light on the struggle for journalistic integrity in the age of fake news and alternative facts. Bellingcat researchers in Germany, the Netherlands, Finland and the United States gave exclusive access to director Hans Pool, allowing him to follow the group through their journey to demonstrate the power of open source investigation. If "Bellingcat" is a small revolution in the world of investigative journalism, Pool's documentary also tries to be a lesson.

"These days you don't need to be a journalist to do your own research. The topic of this film is an eye-catcher: every citizen, and by extension the viewer as well, is able to interfere in important cases that are played out on a world level."

Hans Pool

BUDDHA IN AFRICA

NICOLE SCHAFFER | SUDAFRICA / SVEZIA | 2019 | 90'



PRODUZIONE PRODUCTION THINKING STRINGS MEDIA E MOMENTO FILM PRODUTTORE PRODUCER NICOLE SCHAFFER MONTAGGIO EDITING BERNHARD WINKLER, MARY STEPHEN, CATHERINE MEYBURGH, NICOLE SCHAFFER FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY NICOLE SCHAFFER

“Buddha in Africa”, segue la storia personale di un adolescente che cresce in un orfanotrofio buddhista cinese e le sfide che deve affrontare tra il richiamo delle sue radici africane e l’educazione cinese. Il film dipinge un complicato ritratto di quello che è stato descritto come l’ultimo capitolo della lunga lotta dell’Africa contro la colonizzazione. Enock Alu, l’adolescente malawiano protagonista, cresce tra i mondi contrastanti della cultura tradizionale africana e la rigida disciplina del sistema di valori confuciano e buddhista dei cinesi. Enock Alu sogna di diventare un eroe delle arti marziali ma all’ultimo anno di scuola deve prendere una decisione difficile: fare ritorno nel villaggio d’origine o accettare la proposta di un’esperienza di studio in Cina.

“Ero colpita da come questo orfanotrofio ricordasse in modo inquietante le missioni cristiane durante l’era coloniale solo che qui i bambini africani avevano nomi cinesi e invece di studiare l’Occidente, studiavano la cultura e la storia cinese. Ho sentito che l’orfanotrofio fosse la metafora perfetta per esplorare la crescente relazione tra Cina e Africa.”

Nicole Schaffer

“Buddha in Africa”, follows the personal story of a teenager growing up in a Chinese Buddhist orphanage and the challenges he faces between the recall of his African roots and Chinese education. The documentary film paints a complicated portrait of what has been described as the last chapter in Africa’s long struggle against colonization. Enock Alu, the leading Malawian teenager, grows up between the contrasting worlds of traditional African culture and the strict discipline of the Confucian and Buddhist value system of the Chinese. Enock Alu dreams of becoming a martial arts hero, but in his final year of school he has to make a difficult decision: return to his home village or accept the proposal of a study experience in China.

“I was struck by how this orphanage was strangely reminiscent of the Christian missions during the colonial era only here African children had Chinese names and instead of learning about the West, they were learning about Chinese culture and history. I felt the orphanage would be the perfect metaphor to explore the growing relationship between China and Africa.”

Nicole Schaffer

HUMAN NATURE

ADAM BOLT | STATI UNITI | 2019 | 107'



PRODUZIONE *PRODUCTION NEWS AND GUTS FILMS, THE WONDER COLLABORATIVE* PRODUTTORE *PRODUCER MEREDITH DESALAZAR, SARAH GOODWIN, ELLIOT KIRSCHNER* MONTAGGIO *EDITING REGINA SOBEL, STEVE TYLER* FOTOGRAFIA *CINEMATOGRAPHY DEREK REICH* DISTRIBUZIONE ITALIANA *ITALIAN SALES CAMERA DISTRIBUZIONI INTERNAZIONALI | ELENA URBANI*

“Human Nature” mostra come la più importante rivoluzione tecnologica del ventunesimo secolo non appartenga alla sfera digitale ma a quella biologica. Si chiama CRISPR, si pronuncia “crisper”, e consiste nella correzione mirata di una sequenza di DNA. CRISPR (acronimo di Clustered Regularly Interspaced Short Palindromic Repeats) è lo strumento di precisione che consente di tagliare il DNA nel punto esatto in cui inserire il nuovo gene, quasi come il comando “trova e sostituisci” di Word. “Human Nature” esplora le prospettive aperte da questa rivoluzione scientifica attraverso le voci degli scienziati che hanno scoperto CRISPR, seguendo le sperimentazioni dei ricercatori e incontrando alcuni malati che sperano di trovare una cura grazie a CRISPR.

““Human Nature” chiede alle persone di pensare a cosa significhi essere umani e cosa vogliamo che significhi, ora che abbiamo il potere di cambiare noi stessi in questo modo radicale. Spero che le persone escano dalla sala e immediatamente inizino a discutere e dibattere su questo tra di loro.”

Adam Bolt

“Human Nature” shows the most important technological revolution of the twenty-first century, not in the digital sphere but in the biological one. CRISPR (acronym for Clustered Regularly Interspaced Short Palindromic Repeats) is the precision tool that allows you to cut the DNA at the exact point where you insert the new gene, almost like the “find and replace” command in Word. “Human Nature” explores the perspectives opened by this scientific revolution through the voices of scientists who have discovered CRISPR, following the experiments of researchers and meeting some patients who hope to find a cure thanks to CRISPR.

““Human Nature” really asks people to think about what it means to be human and what we want it to mean, now that we have the power to change ourselves in this fundamental way. I hope people walk out of the theater and immediately start discussing and debating that with each other.”

Adam Bolt

HUNTING FOR HEDONIA

PERNILLE ROSE GRØNKJÆR | DANIMARCA | 2019 | 87'



PRODUZIONE PRODUCTION DANISH DOCUMENTARY PRODUCTION PRODUTTORE
PRODUCER SIGRID JONSSON DYEKJÆR MONTAGGIO EDITING CLAUDIO HUGHES
FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY BEN BERNHARD

Il film esplora quanto la tecnologia di stimolazione cerebrale profonda possa avere un impatto sull'identità umana partendo dalle pionieristiche ricerche dello psichiatra americano Robert Heath. E se ci fosse un posto nel profondo del cervello che ti porta dal dolore al piacere? E se i minuscoli elettrodi nella tua testa potessero farti cambiare idea? Nel 1950, lo psichiatra Heath fu il primo medico a impiantare elettrodi in profondità nel cervello di un essere umano. Successivamente ha curato più di 70 pazienti nel suo programma di stimolazione cerebrale profonda. Come potremmo sfruttare uno strumento così rivoluzionario nella nostra eterna caccia alla felicità? Il film analizza gli sviluppi nell'uso della stimolazione cerebrale profonda, tratta temi esistenziali universali e illumina la condizione umana attraverso la lente della scienza di frontiera.

“La maggior parte del film è incentrata sul tempo presente: i medici e i pazienti di oggi. Parliamo di una tecnica utilizzata dai neurologi di tutto il mondo. Nel film seguiamo i medici e i loro pazienti in Europa, Sud America e Stati Uniti. Seguiamo i pazienti prima, durante e dopo le loro operazioni e vediamo come questa procedura sta cambiando e influenzando la loro vita.” **Pernille Rose GrønkJær**

The documentary explores how deep brain stimulation technology can impact human identity from the pioneering research of American psychiatrist Robert Heath. What if there is a place deep in the brain that takes you from pain to pleasure? What if the tiny electrodes in your head could make you change your mind? In 1950, psychiatrist Robert Heath was the first doctor to implant electrodes deep into the brain of a human being. In the following years he treated more than 70 patients in his deep brain stimulation program. How could we exploit such a revolutionary tool in our eternal pursuit of happiness? “Hunting for Hedonia” analyses developments in the use of deep brain stimulation. The film deals with universal existential themes and illuminates the human condition through the lens of frontier science.

“The major part of the film is focused on the present time: the doctors and patients of today. DBS is used by neurologists all over the world. In the film we are following the doctors and their patients in Europe, South America and the USA. We follow the patients before, under and after their operations and see how this procedure is changing and influencing their lives.”

Pernille Rose GrønkJær

LA PYRAMIDE INVISIBLE

ARMEL HOSTIOU | FRANCIA | 2018 | 66'



PRODUZIONE *PRODUCTION* **BOCALUPO FILMS** PRODUTTORE *PRODUCER* **MAÉVA BARELLI** MONTAGGIO *EDITING* **FLORE GUILLET, KAREN BANAÏNOUS**

Jasmina Sijercic è nata in un paese che non esiste più. Era un paese che raccoglieva culture diverse. E nel suo cuore c'era una regione che li rappresentava tutti. Era lì che viveva, in Bosnia, nel cuore della Jugoslavia. Quando ha sentito che lì hanno scoperto delle piramidi, il suo sguardo è cambiato.

““La Pyramide Invisible” è un film che cerca di esplorare il bisogno umano di credere in qualcosa. Il mio obiettivo non era quello di provare l'esistenza fattuale di un fenomeno, ma di esplorare il desiderio di creare storie e miti. Alcuni hanno bisogno di loro per ricostruire il passato, altri per costruire il futuro.”
Armel Hostiou

Jasmina Sijercic was born in a country that no longer exists. It was a country that gathered different cultures. And in its heart was a region that represented them all. It was there she lived, in Bosnia, in heart of Yugoslavia. When she heard that they have discovered pyramids there, her gaze changed.

““La Pyramide Invisible” is a film that tries to explore the human need in believing in something. My aim was not to prove the factual existence of a phenomena, but to explore the desire of creating stories and myths. Some need them to reconstruct the past, some to construct the future.”
Armel Hostiou

LE ROYAUME

LAURENT REYES | FRANCIA | 2019 | 57'



**PRODUZIONE PRODUCTION STUDIOSKOP PRODUTTORE PRODUCER LAURENT REYES,
GABRIEL LAURENT MONTAGGIO EDITING LAURENT REYES, GABRIEL LAURENT**

Nel cuore della giungla birmana, da decenni infuria una guerra civile che sta decimando le minoranze etniche perseguitate dal governo centrale. Un gruppo paramilitare di evangelici americani sembra essere l'unico soggetto che affronta la questione delle minoranze oppresse, fornendo addestramento militare ai soldati birmani per convertirli. Con il pretesto di aiutare queste popolazioni attraverso il sostegno militare, si instaura un meccanismo di condizionamento ideologico e di proselitismo religioso verso le popolazioni locali.

Il film mostra l'attuale neocolonialismo, eco dell'imperialismo dottrinale che sta sorgendo negli Stati Uniti. Ma invece di limitarsi a denunciarlo, "Le Royaume" invita lo spettatore a comprendere questo incontro spesso surreale. Il film immerge lo spettatore in quest'arena contraddittoria dove nessuno sembra mettere in questione la situazione.

"Dopo aver incontrato casualmente in India il fondatore dell'organizzazione evangelica e paramilitare sotterranea, ci siamo resi conto di avere un accesso privilegiato a un esempio lampante di una realtà "mai dichiarata", anche se sempre influente nel mondo contemporaneo: il neocolonialismo."

Reyes Laurent

In the heart of the Burmese jungle, a civil war has been raging for decades that is decimating the ethnic minorities persecuted by the central government. A paramilitary group of American evangelicals seems to be the only subject to address the issue of oppressed minorities, providing military training to Burmese soldiers to convert them. Under the pretext of helping these populations through military support, a mechanism of ideological conditioning and religious proselytism towards the local populations is established. The film demonstrates the current Neo-colonialism, which is the echo of the doctrinal imperialism that is emerging in the United States. But instead of simply denouncing it, "Le Royaume" invites the viewer to understand this often surreal encounter. The film plunges the viewer into this contradictory arena where no one seems to question the situation.

"After meeting randomly in India the founder of this underground evangelical and paramilitary organization, we realized we had a very privileged access to a striking example of an almost unspoken though most influential matter in today's world issues: the ongoing Neo-colonialism."

Reyes Laurent

THE FEMINISTER

VIKTOR NORDENSKIÖLD | SVEZIA | 2018 | 93'



PRODUZIONE PRODUCTION FREETOWN FILMS PRODUTTORE PRODUCER VIKTOR NORDENSKIÖLD MONTAGGIO EDITING MATTI KENTRSCHYNSKYI, BRITTA NORELL, JOHAN SÖDERBERG FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY VIKTOR NORDENSKIÖLD DISTRIBUZIONE INTERNAZIONALE INTERNATIONAL SALES AUTLOOK FILMS | MARIA RABBE

Il film documentario, si fa testimone dell'operato di Margot Wallström, ministra socialdemocratica svedese, nota per la sua impavida agenda femminista e la sua mente acuta ed empatica. Per 4 anni le videocamere del regista mostrano il suo pugno di ferro in politica estera, le ardue trattative con l'Arabia Saudita, Israele e la Corea del Nord, così come una campagna elettorale altamente competitiva per un seggio nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. "The Feminister" racconta gli oltre mille giorni in cui la Wallström ha cercato di far crescere la consapevolezza dei diritti civili delle donne in un mondo che è ancora ampiamente governato dagli uomini. Il film di Viktor Nordenskiöld è un emozionante ritratto dell'incredibile lotta di una donna per cambiare il mondo, oltre che una visione privilegiata sui retroscena della politica internazionale.

"Sento il film più vicino a me ora rispetto a quando l'ho iniziato a girare cinque anni fa, non solo per il lavoro, ma anche per i modi in cui il mondo è cambiato. È un ritratto di una persona, di una professione e di un momento straordinario della politica."

Viktor Nordenskiöld

The documentary film, bears witness to the work of Margot Wallström, Swedish Social Democrat Minister, known for her fearless feminist agenda and her sharp, empathetic mind. For 4 years, the cameras of the film recorder depict her iron fist in foreign policy, the arduous negotiations with Saudi Arabia, Israel and North Korea, as well as a highly competitive election campaign for a seat on the UN Security Council. "The Feminister" tells the story of over a thousand days in which Wallström has tried to raise awareness of women's civil rights in a world that is still largely ruled by men. Viktor Nordenskiöld's film is an exciting portrait of a woman's incredible struggle to change the world, as well as a privileged gateway to the backdrop of international politics.

"The film is closer to me than it was when I started filming five years ago, not only because of the work, but also because of the ways in which the world has changed. It's a portrait of a person, a profession and an extraordinary time in politics."

Viktor Nordenskiöld

WHEN TOMATOES MET WAGNER

MARIANNA ECONOMOU | GRECIA | 2019 | 72'



PRODUZIONE PRODUCTION ANEMON PRODUCTIONS PRODUTTORE PRODUCER
SPIROS MAVROGENIS, REA APOSTOLIDOU & YURI AVEROF, CO-PRODUCED WITH
STEFI / LYNX PRODUCTIONS WITH THE SUPPORT OF MEDIA AND THE GREEK FILM
CENTRE MONTAGGIO EDITING EVGENIA PAPAGEORGIU FOTOGRAFIA CINEMATO-
GRAPHY MARIANNA ECONOMOU, ARGYRIS TSEPELIKAS, DIMITRIS KORDELAS DISTRI-
BUZIONE INTERNAZIONALE INTERNATIONAL SALES RISE AND SHINE | ANJA DZIERSK

Protagonisti del documentario sono gli originali abitanti di Elias, un piccolo villaggio greco, che tentano pervicacemente di resistere all'avanzare della globalizzazione e delle multinazionali dell'agroalimentare coltivando miele e pomodori biologici, che poi esportano in tutto il mondo. In particolare Aleco e Christos, due cugini, utilizzano un curioso metodo di coltivazione, che consiste nel fare ascoltare ai loro pomodori la musica di Wagner, attraverso altoparlanti installati nei campi. Una storia dolceamara di resilienza, sulla capacità di reinventare se stessi in tempo di crisi e sulla forza e grandiosità delle relazioni umane.

“Quando ho visitato il villaggio, sono rimasta subito colpita dall'originalità e dal coraggio di questa gente. In un ambiente privo di qualsiasi cosa, gli abitanti cercavano qualcosa di straordinario per poter sopravvivere. Volevo fare un film sul loro sguardo speciale e sul loro atteggiamento nei confronti della vita.”

Marianna Economou

The protagonists of the documentary are the characteristic inhabitants of Elias, a dying farming village in central Greece. The film follows two cousins and five village granies who, in order to survive, decide to face the big international food markets with their homegrown tomatoes. With a little help from Wagner's music, Christopher Columbus's seeds and the presence of local nymphs, they succeed to export their little jars with organic tomato recipes across the world! Humorous and bittersweet, this is a story about the power of human relationships and the importance of reinventing oneself in times of crisis.

“When I visited the village, I was immediately struck by the originality and courage of these people. In an environment of 'nothingness', they were attempting something extraordinary in order to survive. I wanted to make a film about their special look and attitude to life.”

Marianna Economou



**FUORI
CONCORSO
NON COMPETITIVE
SECTION**

HAITI

MARCO SALOM | ITALIA | 2018 | 45'



PRODUZIONE PRODUCTION CROSSMEDIAFILMS PRODUTTORE PRODUCER MARCO SALOM MONTAGGIO EDITING MATTEO CATALDO FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY COSIMO BRUZZESE

Il documentario è un racconto emozionale di una missione ad Haiti, tra le attività benefiche della Fondazione Francesca Rava - NPH Italia e i grandi contrasti di un paese in cui nonostante le difficoltà sopravvivono la speranza, bellezze naturali e tradizioni folkloriche. Con Martina Colombari, da 10 anni volontaria e testimonial della Fondazione Francesca Rava - NPH Italia, che ha già svolto 10 missioni nel paese al fianco della Fondazione.

“Haiti è un paese dalle forti contraddizioni. Ha un nome esotico che richiama a meravigliose vacanze caraibiche ma è un luogo in cui esiste da moltissimi anni una situazione di drammatica emergenza per la popolazione. Sono stato quattro volte in Haiti e, ogni volta, questa emergenza l’ho vista, l’ho respirata ed è di una gravità che non lascia dubbi.”

Marco Salom

The documentary is an emotional tale of a mission to Haiti, between the charitable activities of the Francesca Rava Foundation - NPH Italy and the great contrasts of a country where despite the difficulties survive hope, natural beauty and folk traditions. With Martina Colombari, volunteer for 10 years and testimonial of the Francesca Rava Foundation - NPH Italy, which has already carried out 10 missions in the country alongside the Foundation.

“Haiti is a country of strong contradictions. It has an exotic name that recalls wonderful Caribbean holidays but it is a place where there has been a dramatic emergency situation for the population for many years.

I have been to Haiti four times and, every time, I have seen this emergency, I have breathed and it is of a gravity that leaves no doubt.”

Marco Salom

IO E LEI: LORENZA INDOVINA E ALDA MERINI

MASSIMO FERRARI | ITALIA | 2019 | 30'



PRODUZIONE **PRODUCTION MaGa PRODUCTION SRL** PRODUTTORE **PRODUCER GAIA CAPURSO** MONTAGGIO **EDITING GUSTAVO ALFANO** FOTOGRAFIA **CINEMATOGRAPHY BLASCO GIURATO**

“IO e LEI” offre un nuovo modo per esplorare la vita e l’arte di attrici contemporanee e di grandi artiste, permettendo allo spettatore di scoprire ombre nascoste, aneddoti originali e prospettive autentiche su icone del ‘900. Per raccontare la vita e le opere della poetessa milanese Alda Merini, seguiamo il lavoro di una attrice, Lorenza Indovina, sulle tracce del personaggio da interpretare. Un viaggio in cui siamo guidati, anche dagli incontri dell’attrice con importanti personalità che la Merini l’hanno conosciuta e amata. Il tutto corredato da video inediti e da “dialoghi ravvicinati” tra Lorenza e la signora dei Navigli.

“IO e LEI” offers a new way to explore the life and art of both contemporary actresses and great women artists, allowing the spectator to discover hidden shadows, original anecdotes, authentic perspectives of icons of the XXth Century. The picture of the woman inside the artist and inside the actress emerges in all its contrasts. In order to tell the life and the work of the great Italian poetess, Alda Merini, we follow the work of an actress, Lorenza Indovina, during her journey to interpret the character. The direct memories of Alda’s friends and some original and unique documents helps both the actress and the spectator to enjoy this incredible journey.

IO E LEI: MATILDE GIOLI E FRANCA RAME

MASSIMO FERRARI | ITALIA | 2019 | 30'



PRODUZIONE PRODUCTION **MaGa** PRODUCTION SRL PRODUTTORE PRODUCER **GAIA CAPURSO** MONTAGGIO EDITING **GUSTAVO ALFANO** FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY **BLASCO GIURATO**

“IO e LEI” offre un nuovo modo per esplorare la vita e l’arte di attrici contemporanee e di grandi artiste e permette allo spettatore di scoprire ombre nascoste e aneddoti originali su icone del ‘900. Per raccontare la vita e le opere di una grande artista dello scorso secolo, l’attrice milanese Franca Rame, seguiamo il lavoro di un’attrice, Matilde Gioli, sulle tracce del personaggio da interpretare.

“IO e LEI” è il risultato di un linguaggio ibrido e distintivo, un mix tra lo stile del documentario e quello della fiction cinematografica. Seguire l’attrice nel suo percorso creativo di studio del personaggio vuol dire adottare un linguaggio documentaristico con camera a spalla e permetterle di relazionarsi alla telecamera come ad un diario di bordo. Il risultato è un viaggio inedito nel mondo intimo dell’interprete e del personaggio.”

Massimo Ferrari

“IO e LEI” offers a new way to explore the life and art of both contemporary actresses and great women artists, allowing the spectator to discover hidden shadows, original anecdotes, authentic perspectives of icons of the XXth Century. In order to tell the life and the work of the great Italian actress, Franca Rame, we follow the work of an actress, Matilde Gioli, during her journey to interpret the character.

“IO e LEI” is the result of a hybrid language: a mix between a backstage and cinematographic style, an experience amid the documentary and the fiction. In order to follow the actress in her creative path, it is necessary to adopt a documentary language. The camera becomes a logbook, a confidant to tell doubts, difficulties, discovers. The result is an original product: a unique adventure in the intimate and secret world of the performer and the performed.”

Massimo Ferrari

L'UOMO CHE VISSE TRE VOLTE

IRISH BRASCHI | ITALIA | 2019 | 87'



PRODUZIONE *PRODUCTION* ISTITUTO LUCE CINECITTÀ MONTAGGIO *EDITING* MARCO GUELFÌ FOTOGRAFIA *CINEMATOGRAPHY* MAURA MORALES BERGMANN

La vita di Mario Pirani famoso giornalista e icona della cultura che ha attraversato in maniera significativa il Novecento, un secolo di grandi cambiamenti. “L'uomo che visse tre volte” è un viaggio nella sua memoria, intrapreso da un misterioso Uomo, interpretato da Neri Marcorè. Un personaggio fuori dal tempo, vestito con abiti anni '30, con una valigia che contiene foto e oggetti appartenuti a Pirani, che si muove immerso nei tempi di oggi.

“Raccontare alcune pagine del Novecento attraverso un punto di vista particolare, quello di un testimone oculare di quei fatti: Mario Pirani. Questa è l'idea al centro de “L'uomo che visse tre volte”. Un docufilm che ho strutturato come un lungo viaggio nei suoi ricordi, nella sua vita, che si interseca inevitabilmente con la grande Storia. Un racconto dove passato e presente si incontrano tra loro.”

Irish Braschi

The life of Mario Pirani, famous journalist and culture's icon, has gone through the twentieth century, a century of great change, in a significant way. “L'uomo che visse tre volte” is a journey into his memory, intrapoken by a mysterious Man, played by Neri Marcorè. A character out of time, dressed in 1930s clothes, with a suitcase containing photos and objects that belonged to Pirani, who moves immersed in today's times.

“Telling some pages of the twentieth century through a particular point of view, that of an eyewitness of those facts: Mario Pirani. This is the idea at the centre of “L'uomo che visse tre volte”. A docufilm that I structured as a long journey into his memories, into his life, which inevitably intersects with the great History. A tale where past and present meet each other.”

Irish Braschi

NORMAL

ADELE TULLI | ITALIA / SVEZIA | 2019 | 70'



PRODUZIONE PRODUCTION FILMAFFAIR IN CO-PRODUZIONE CON AAMOD - ARCHIVIO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO IN ASSOCIAZIONE CON ISTITUTO LUCE CINECITTÀ, INTRAMOVIES E IN COLLABORAZIONE CON RAI CINEMA, GINESTRA FILM MONTAGGIO EDITING ILARIA FRAIOLI, ELISA CANTELLI, ADELE TULLI FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY CLARISSA CAPPELLANI, FRANCESCA ZONARS

Un viaggio tra le dinamiche di genere nell'Italia di oggi, raccontate attraverso una successione di scene di vita quotidiana. Un caleidoscopio di situazioni legate dal racconto della cosiddetta normalità, mostrata da angoli e visuali spiazzanti. Il film esplora la messa in scena collettiva dell'universo maschile e femminile, proponendo una riflessione sull'impatto che ha sulle nostre vite la costruzione sociale dei generi.

"In questo lavoro volevo concentrarmi su ciò che viene considerato convenzionale, normativo, normale. L'idea è di creare degli accostamenti che riescano a provocare un senso di straniamento e di sorpresa davanti allo spettacolo della "normalissima" realtà di tutti i giorni. "Normal" intende suscitare una riflessione sulle complesse dinamiche sociali attraverso cui costruiamo e abitiamo le nostre identità di genere."

Adele Tulli

A journey through the dynamics of gender in Italy today, told through a succession of scenes everyday life. A kaleidoscope of situations linked by the story of the so-called normality, shown by unsettling angles and views. The film explores the collective staging of the male and female universe, proposing a reflection on the impact that the social construction of genres has on our lives.

"In this work I wanted to focus on what is considered conventional, regulatory, normal. The idea is to create combinations that can cause a sense of estrangement and surprise in front of the spectacle of the "normal" reality of everyday life. "Normal" is intended to provoke a reflection on the complex social dynamics through which we construct and inhabit our gender identities."

Adele Tulli

PRATOMAGNO

GIANFRANCO BONADIES, PAOLO MARTINO | ITALIA | 2019 | 28'



PRODUZIONE **PRODUCTION MACMA** PRODUTTORE **PRODUCER FULVIA ORIFICI** MONTAGGIO **EDITING TOMMASO ORBI** FOTOGRAFIA **CINEMATOGRAPHY PAOLO MARTINO**

In Pratomagno, montagna nel cuore dell'Italia, Alberto e Sulayman vivono un'amicizia speciale.

Alberto è un bambino nato tra i pascoli di questa terra amena, Sulayman un giovane pastore arrivato per mare dal Gambia. Dopo molti anni, Alberto decide di tornare in Pratomagno, nei luoghi della sua infanzia. Non è rimasto nessuno, solo i suoi ricordi e una pioggia torrenziale, quasi eterna, dentro la quale ogni cosa sprofonda. E noi sprofonderemo o rinasciamo?

“Pratomagno” è un viaggio di ritorno che faremo tutti fra qualche decade e dalla cui prospettiva sarà visibile in maniera nitida ciò che sta accadendo oggi. Albertino e Sulayman sono un monito che l'umanità in questo momento lancia a se stessa, in maniera universale, trascendendo etichette e hashtag.”

Gianfranco Bonadies, Paolo Martino

In Pratomagno, a mountain in the heart of Italy, Alberto and Sulayman live a special friendship.

Alberto is a child born in the pastures of this pleasant land, Sulayman a young shepherd arrived by sea from the Gambia. After many years, Alberto decides to return to Pratomagno, in the places of his childhood. No one is left, just his memories and a torrential rain, almost eternal, into which everything sinks. And will we sink or be reborn?

“Pratomagno” is a return journey that we will all make in a few decades and from whose perspective will be clearly visible what is happening today. Albertino and Sulayman are a warning that humanity is currently issuing to itself, in a universal way, transcending labels and hashtags.”

Gianfranco Bonadies, Paolo Martino

SCHERZA CON I FANTI

GIANFRANCO PANNONE, AMBROGIO SPARAGNA | ITALIA | 2019 | 73'



PRODUZIONE PRODUCTION ISTITUTO LUCE CINECITTÀ MONTAGGIO EDITING ANGELO MUSCIAGNA FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY NICCOLÒ PALOMBA

Un viaggio tragico e ironico nello stesso tempo nella recente storia d'Italia, e insieme un canto per la pace. Un percorso lungo più di cent'anni, dall'Unità d'Italia ad oggi, per scandagliare il difficile, sofferto e spesso contraddittorio rapporto del popolo italiano con il mondo militare, e con il potere.

“Canti popolari e diari di guerra per raccontare, non senza umorismo, il sofferto rapporto del popolo italiano con il mondo militare e più ampiamente il potere. Questo ci siamo prefissati, senza dimenticare l'idea di un più universale inno alla pace, convinti che le drammatiche e assai spesso sanguinose vicende italiane, avvenute lungo ben due millenni, possano rappresentare un monito per tutti, pensando ai conflitti complessi di questo frangente storico.”

Gianfranco Pannone, Ambrogio Sparagna

A tragic and ironic journey at the same time in the recent history of Italy, and at the same time a song for peace. A journey that spans more than a hundred years, from the Unification of Italy to the present day, to explore the difficult, painful and often contradictory relationship of the Italian people with the military world, and with power.

“Popular songs and war diaries to tell, not without humour, the suffering relationship of the Italian people with the military world and more widely with the power. This is what we have set ourselves, without forgetting the idea of a more universal hymn to peace, convinced that the dramatic and often bloody events in Italy, which have taken place over two millennia, can represent a warning to everyone, thinking of the complex conflicts of this historical juncture.”

Gianfranco Pannone, Ambrogio Sparagna

SE POTESSI TORNARE – DONNE IN FUGA DAL CRIMINE

MANOLO LUPPICHINI | ITALIA | 2019 | 22'



PRODUZIONE *PRODUCTION ALTERAWIDE SRL* PRODUTTORE *PRODUCER IVAN GIORDANO* MONTAGGIO *EDITING ANTONIO BELLUSCI* FOTOGRAFIA *CINEMATOGRAPHY MANOLO LUPPICHINI*

“Se potessi tornare” è la storia di Maria, testimone di giustizia che è riuscita a fuggire dalla Mafia. Sposata con un boss della ‘Ndrangheta, è entrata nella protezione dei testimoni a causa delle violenze e delle attività criminali di cui era stata testimone. Accusatrice chiave in un processo che ha portato più di 100 mafiosi alla sbarra in Piemonte, da allora, Maria non può più visitare i suoi luoghi di origine.

“Il fulcro del documentario è il “trucco” che permette, attraverso video a 360°, di portare la protagonista nei luoghi da cui è stata esclusa. Maria si è immersa nel racconto, permettendo di accedere agli aspetti più emotivi della sua storia, un racconto intimo che riflette senza filtri i vari episodi tragici della sua vita. È una forte denuncia delle terribili condizioni in cui versano le donne sottoposte alle regole spietate della ‘Ndrangheta.”

Manolo Luppichini

“Se potessi tornare” is the story of Maria, witness of justice who left the Mafia. Married to a boss of the ‘Ndrangheta, she entered into the protection of witnesses because of the violence and criminal activities of which she had unwillingly witnessed. A key accuser in a trial which brought more than 100 mafia members to justice in Piedmont, since then, Maria has been unable to visit her places of origin.

“The fulcrum of the documentary is the “trick” that allows, through 360° videos, to take the protagonist on the places of which she was discarded. Maria immersed herself in the story, allowing access to the most emotional aspects of her story - an intimate tell that reflects without filters the various tragic episodes of her life. It’s a strong denunciation of the dreadful conditions of the women born within the ruthless ‘Ndrangheta syndicate.”

Manolo Luppichini

ZIGULÌ

FRANCESCO LAGI | ITALIA | 2019 | 65'



PRODUZIONE PRODUCTION MEPROMUCODASOLO SRL, RAICINEMA CON IL CONTRIBUTO DI LOMBRADIA FILM COMMISSION PRODUTTORE PRODUCER ALFREDO COVELLI MONTAGGIO EDITING ALICE ROFFINENGO FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY FRANCESCO LAGI

“Ziguli” è un diario intimo, un racconto di un’esperienza estrema di paternità. Il rapporto denso e accidentato fra un padre e un figlio disabile. Parla della possibilità e della capacità di queste due persone di contaminarsi l’uno con l’altro. In questa storia, che è soprattutto una storia d’amore, tutto accade disordinatamente, senza nessun galateo sentimentale.

“Il film, dall’omonimo libro di Massimiliano Verga, parla in prima persona del rapporto con suo figlio. Con Massimiliano e i suoi figli è nata un’amicizia, che ha reso possibile definire la distanza giusta da cui raccontare la loro storia che è fatta di intimità, rabbia e ironia. Una storia che sembra dirci che amare costa fatica, anzi che è una cosa che esiste solo se quella fatica viene compiuta per intero.”

Francesco Lagi

“Ziguli” is an intimate diary, a tale of an extreme experience of paternity. The dense and uneven relationship between a father and a disabled son. It speaks of the possibility and ability of these two people to contaminate each other. In this story, which is above all a love story, everything happens disorderly, without any sentimental etiquette.

“The film, from the book of the same name by Massimiliano Verga, speaks in first person about the relationship with his son. A friendship was born with Massimiliano and his sons, which made it possible to define the right distance from which to tell their story, which is made of intimacy, anger and irony. A story that seems to tell us that loving costs effort, or rather that it is something that exists only if that effort is accomplished in its entirety.”

Francesco Lagi

CPH:DOX*

18 — 29 MAR
2020

COPENHAGEN INTERNATIONAL
DOCUMENTARY FILM FESTIVAL

JACOPO QUADRI



Jacopo Quadri è montatore di oltre 80 film presentati nei più importanti festival internazionali e premiati con riconoscimenti come il Gran Premio della Giuria a Venezia per **Morte di un matematico napoletano** nel 1992, il Leone d'Oro per **Sacro GRA** nel 2013, l'Orso d'Oro a Berlino nel 2016 per **Fuocoammare**. È stato collaboratore fisso negli ultimi film di Bernardo Bertolucci, da **L'assedio** (1998) a **The dreamers** (2003) e **Io e te** (2012). Oltre ad aver montato tutti i lavori di Gianfranco Rosi e Mario Martone ha lavorato, tra gli altri, con Marco Bechis, Paolo Virzì, Zhang Yuan, Apitchapong Weerasethakul, Paolo Rosa, Francesca Archibugi, Alessandro Rossetto, Mohammed Soudani, Stefano Mordini, Lais Bodansky, Daniele Cipri e Franco Maresco, Roberto Andò, Laura Bispuri, Ciro Guerra. Ha prodotto e diretto il documentario lungometraggio **La scuola d'estate** (2014) su Luca Ronconi, presentato al Torino Film Festival, all'International Film Festival di Rotterdam, al Doclisboa e nei cinema italiani. Nel 2015 insieme a Davide Barletti realizza **Il paese dove gli alberi volano**, un film su Eugenio Barba e l'Odin Teatret presentato alle Giornate degli autori del Festival di Venezia. **Lorello e Brunello**, del 2017, viene presentato nel concorso internazionale al 35° Torino Film Festival dove

vince numerosi premi e poi alla Berlinale, a Rotterdam. Dal 2011 dirige la Ubulibri.

Jacopo Quadri is editor of over 80 films presented at the most important international festivals and winner of prizes such as the Grand Jury Prize in Venice for **Morte di un matematico napoletano** in 1992, the Leone d'Oro for the **Sacro GRA** in 2013, the Orso d'Oro in Berlin in 2016 for **Fuocoammare**. He has been a regular contributor to Bernardo Bertolucci's latest films, from **L'assedio** (1998) to **The dreamers** (2003) and **Io e te** (2012). In addition to editing all the works of Gianfranco Rosi and Mario Martone he has worked, among others, with Marco Bechis, Paolo Virzì, Zhang Yuan, Apitchapong Weerasethakul, Paolo Rosa, Francesca Archibugi, Alessandro Rossetto, Mohammed Soudani, Stefano Mordini, Lais Bodansky, Daniele Cipri and Franco Maresco, Roberto Andò, Laura Bispuri, Ciro Guerra. He has produced and directed the feature film **La scuola d'estate** (2014) about Luca Ronconi, presented at the Torino Film Festival, at the International Film Festival of Rotterdam, at the Doclisboa and in the Italian cinemas. In 2015, together with Davide Barletti, he made **Il paese dove gli alberi volano**, a film about Eugenio Barba and the Odin Teatret presented at the Venice Film Festival's Days of Auteurs. **Lorello and Brunello** (2017) has been presented in the international competition at the 35th Torino Film Festival where it won numerous prizes and then at the Berlinale in Rotterdam. Since 2011 he has been directing Ubulibri.

OFFICIAL JURY - ITALIAN CONTEST

STEVE DELLA CASA



Steve Della Casa, consulente dal 1996 al 1998 presso il Centro Sperimentale di Cinematografia (Roma), è autore e conduttore del programma Hollywood Party, in onda da 25 anni su RAI Radio 3. Dal 1999 al 2002 ha amministrato, come presidente, il budget del Coordinamento Europeo dei Festival di Cinema (Bruxelles). È stato tra i fondatori del Torino Film Festival (che ha diretto per quattro anni) e della Film Commission Torino Piemonte (che ha presieduto per 7 anni). Ha diretto per 6 edizioni, dal 2008 al 2014 il RomaFictionFest. Ha vinto il Nastro d'argento per il documentario con **Perché sono un genio** e con **Nessuno ci può giudicare** e il premio Meccoli per il miglior saggio sul cinema con **Capitani coraggiosi**.

Steve Della Casa, a consultant from 1996 to 1998 at the Centro Sperimentale di Cinematografia (Rome), is the author and presenter of the Hollywood Party programme, which has been broadcast for 25 years on RAI Radio 3. From 1999 to 2002 he administered, as president, the budget of the European Coordination of Film Festivals (Brussels). He was one of the founders of the Torino Film Festival (which he directed for four years) and of the Film Commission Torino Piemonte (which he presided over for seven years). He has directed for 6 editions, from 2008 to 2014 the RomaFictionFest. He won the Nastro d'argento for the documentary with **Perché sono un genio** and with **Nessuno ci può giudicare** and the Meccoli prize for the best essay on cinema with **Capitani coraggiosi**.

WILMA LABATE



Fra un film e l'altro Wilma Labate gira molti documentari: da Genova 2001 alla Palestina, dagli anarchici odierni alla fatica del lavoro, convinta che il documentario sia una forma espressiva autentica e necessaria. Tra gli ultimi lavori **Raccontare Venezia**, **Le navi dei veleni** e **Qualcosa di noi**, storia dell'incontro tra una prostituta e un gruppo di giovani aspiranti scrittori. Tra i lungometraggi ricordiamo **La mia generazione** (1996), viaggio da Sud a Nord di un furgone blindato con a bordo un capitano dei carabinieri e un detenuto politico. **Domenica** (2001) che racconta Napoli attraverso gli occhi di una bambina dal futuro incerto e un poliziotto gravemente malato. **Signorina Effe** (2006) che racconta la storia d'amore fra un'impiegata e un operaio della Fiat durante i 35 giorni di lotta fuori ai cancelli della fabbrica nel 1980. A settembre 2018 presenta al Festival di Venezia **Arrivederci Saigon**: il documentario è nella cinquina dei David di Donatello e in quella dei Nastri d'Argento.

Between one film and the next, Wilma Labate made many documentaries: from Genoa 2001 to Palestine, from today's anarchists to the fatigue of work, convinced that the documentary is an authentic and necessary form of expression. Her latest works include **Raccontare Venezia**, **Le navi dei veleni** and **Qualcosa di noi**, the story of the encounter between a prostitute and a group of aspiring young writers. Among the feature films we remember **La mia generazione** (1996), a journey from South to North of an armored van with a captain of the Carabinieri and a political prisoner on board. **Domenica** (2001) which tells Naples through the eyes of a child with an uncertain future and a policeman who is seriously ill. **Signorina Effe** (2006) which tells the love story between an employee and a Fiat worker during the 35 days of struggle outside the factory gates in 1980. In September 2018 he presented **Arrivederci Saigon** at the Venice International Film Festival: the documentary is in the five David di Donatello and Nastri d'Argento films.

PAOLO MATTEO AGOSTINELLI



Paolo Matteo Agostinelli è Senior Vice President, Affiliate Distribution, Europa e Africa della The Walt Disney Company.

Laureato all'Università Bocconi di Milano e MBA alla Columbia Business School di New York, Paolo ha iniziato la sua carriera come consulente telco presso Bain & Company.

Nel 2004 è entrato in Fastweb, in qualità di Direttore Marketing, per poi dirigere l'attività IPTV dell'azienda. Nel 2008 diventa direttore dell'acquisizione di contenuti per tutti i canali di parti terze e lancia Sky On Demand. Nell'ottobre 2013 si trasferisce in Tata Sky, la principale piattaforma di pay TV in India in qualità di Chief Content & Business Development Officer. Nell'aprile 2018 è stato nominato vicepresidente esecutivo, Distribuzione, Europa e Africa, per Fox Networks Group. Da marzo 2019, dopo l'acquisizione di Fox Network Group da parte di Walt Disney Company, il suo mandato è stato esteso a tutti i marchi combinati del gruppo.

Paolo Matteo Agostinelli is Senior Vice President, Affiliate Distribution, Europe and Africa of The Walt Disney Company.

A graduate from Bocconi University, Milan, and MBA from Columbia Business School, New York, Paolo started his career as a consultant at Bain & Company, where he spent ten years working with key Italian players in telecommunications and media.

In 2004 he joined Fastweb, the first Italian triple play operator, as Marketing Director, and then he run the company's IPTV business. In 2008 he moved to Sky Italia, the leading pay TV platform in Italy, part of 21st Century Fox, where he was looking after content acquisition for all third party channels and launched Sky On Demand.

In October 2013 he moved to Tata Sky, the leading pay TV platform in India and a JV between Tata Group and 21st Century Fox, as Chief Content & Business Development Officer. In April 2018 he was appointed Executive Vice President, Distribution, Europe & Africa, for Fox Networks Group, a business unit of 21st Century Fox, where he was leading affiliate distribution across the region, covering all of the group's brands.

Since March 2019, after the acquisition of Fox Network Group by the Walt Disney Company, his remit has been expanded to cover all of the group's combined brands.

LUCIANO BARISONE



Luciano Barisone è insegnante di Lettere negli istituti di istruzione secondaria ad Aosta, animatore di cineclub, giornalista (La Stampa, Il Manifesto, Radio Vaticana), critico cinematografico, crea nel 1990 la rivista Panoramiche, di cui è il direttore fino al 2011. Dal 1985 al 2011 è responsabile del settore cinema della Saison Culturelle, organizzata dalla Regione Autonoma della Valle d'Aosta. Fra il 1997 e il 2010 collabora con numerosi Festival Internazionali di cinema, fra i quali il Festival Internazionale del Film di Locarno e la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Dal 1999 al 2004 lavora per la Fondazione Montecinemaverità. Nel 2002 crea l'Alba International Film Festival, di cui fino al 2007 è il direttore. Dal 2011 al 2017 è direttore del Festival Visions du Réel, a Nyon, in Svizzera. Nel 2017 lavora come consulente internazionale al progetto Incubadora, promosso dall'INCAA (Istituto Nacional de Cine y Artes Audiovisuales). A partire dal 2017 incomincia un'attività di produttore artistico associato, nell'ambito di progetti internazionali di cinema. Fra il 2017 e il 2018 lavora come consulente internazionale per conto del MAFIZ, mercato dell'audiovisivo latino-americano del Festival di Malaga. È stato membro di Giurie Internazionali di vari festival di cinema.

Luciano Barisone is a teacher of Letters in secondary schools in Aosta, animator of film clubs, journalist (La Stampa, Il Manifesto, Radio Vaticana), film critic, creates in 1990 the magazine Panoramiche, of which he is the director until 2011.

From 1985 to 2011 he was in charge of the cinema sector of the Saison Culturelle, organized by the Autonomous Region of Valle d'Aosta. Between 1997 and 2010 he collaborated with numerous International Film Festivals, including the Locarno International Film Festival and the Venice International Film Festival. From 1999 to 2004 he worked for the Montecinemaverità Foundation.

In 2002 he created the Alba International Film Festival, of which he was director until 2007. From 2011 to 2017 he was director of the Festival Visions du Réel, in Nyon, Switzerland. In 2017 he worked as an international consultant for the project Incubadora, promoted by INCAA (Istituto Nacional de Cine y Artes Audiovisuales). Starting in 2017, he began to work as an associate artistic producer, in the context of international film projects. Between 2017 and 2018 he worked as an international consultant for the MAFIZ, the Latin American audiovisual market of the Malaga Festival. He has been a member of the International Juries of various Film Festivals.

JURY - INTERNATIONAL CONTEST

MICHAEL BELTRAMI



Michael Beltrami, cittadino svizzero e italiano, realizza i suoi primi film in super 8 all'età di 9 anni. Ancora studente, inizia nel 1981 a girare il film lungometraggio **Bella?** presentato in concorso al trentatreesimo Festival Internazionale del film di Mannheim nel 1984. Dal 1987 al 1992 si stabilisce a Los Angeles dove studia regia e sceneggiatura presso l'Università della California (Ucla). Nel 1991, produce e realizza il documentario **Our Hollywood Education**, premiato alle Giornate del Cinema Svizzero di Soletta nel 1992 con il Premio Del Cinema Svizzero come miglior film lungometraggio. Per cinque anni (1993 - 1997) è direttore responsabile della sezione "Pardi di Domani" del Festival Internazionale del Film di Locarno. Dal 1993 collabora con la Televisione Svizzera, realizzando numerosi documentari. Dal 2016 è produttore responsabile del programma "Storie" della RSI- Radiotelevisione Svizzera di lingua italiana, con una produzione annua di una trentina di documentari.

Michael Beltrami, Swiss and Italian citizen. He made his first super 8 films at the age of 9, while still a student, in 1981 he began shooting the feature film **Bella?** presented in competition at the 33rd Mannheim International Film Festival in 1984.

From 1987 to 1992 he settled in Los Angeles where he studied directing and screenwriting for University of California, Los Angeles (Ucla).

In 1991, he produced and directed the documentary **Our Hollywood Education**, which was awarded the Swiss Film Days of Solothurn in 1992 with the Prize of the Swiss Cinema as best feature film.

For five years (1993 - 1997) he was director of the "Pardi di Domani" section of Locarno International Film Festival. Since 1993 he has been collaborating with the Swiss Television, producing numerous documentaries. Since 2016 he has been responsible for the "Storie" programme of the Swiss Italian-speaking RSI-Swiss Radiotelevision, with an annual production of about thirty documentaries.

BEATRICE COLETTI



Beatrice Coletti inizia la carriera negli anni '90 come responsabile di Produzioni: nel 1998 è Produttore Esecutivo per MTV Italia. Nel 2000 cura la nascita e lo sviluppo per il Gruppo Il Sole 24 ore del canale satellitare Salute & Benessere Channel. A seguire, in qualità di Produttore Esecutivo, si dedica allo sviluppo delle nuove produzioni originali del canale Disney Channel Italia.

Nel 2002 viene nominata Capo delle Produzioni del Gruppo Fox. Nel 2005 è Dirigente e Responsabile delle Produzioni News & Sport di La7 Televisioni. Nel 2009 Direttore dei Canali, lo start up dei canali Dahlia TV, piattaforma pay del digitale terrestre. Nel 2010 Direttore del canale Sky Babel. Nel 2012 Capo Produzioni Freemantle Italia e tra il 2014 e il 2016 è Amministratore Delegato di Sportcast, società di comunicazione della FIT e Direttore del Canale Supertennis. Da novembre 2016 a giugno 2017 è consulente televisivo per il canale Supertennis. Nel luglio 2018 è eletta dal Senato componente del Consiglio di Amministrazione di RAI - Radiotelevisione Italiana S.p.A..

Da febbraio a giugno 2019 è consigliere di Amministrazione di Rai Pubblicità S.p.A.; da giugno 2019 è membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Libero Bizzarri.

Beatrice Coletti began her career in the 90s as Production Manager: in 1998 she was Executive Producer for MTV Italia.

In 2000 she was responsible for the creation and development of the satellite channel Salute & Benessere Channel for the Il Sole 24 ore Group. Then, as Executive Producer, she dedicated herself to the development of the new original productions of the Disney Channel Italia channel. In 2002 she was appointed Head of Production of the Fox Group. In 2005 she was Director and Head of Production News & Sport of La7 Television. In 2009 she was Director of the Channels, the start up of the Dahlia TV channels, the pay plat-form for digital terrestrial television. In 2010 Director of the Sky Babel channel. In 2012 she was Chief Producer of Freemantle Italia and between 2014 and 2016 she was Managing Director of Sportcast, the communication company of the FIT and Director of the Super-tennis Channel. From November 2016 to June 2017 she was a television consultant for the Supertennis channel. In July 2018 she was elected by the Senate as a member of the Board of Directors of RAI - Radiotelevisione Italiana S.p.A..

From February to June 2019 she was a member of the Board of Directors of Rai Pubblicità S.p.A.; from June 2019 she was a member of the Board of Directors of the Fondazione Libero Bizzarri.

JURY - INTERNATIONAL CONTEST

ERIK GANDINI



Erik Gandini è un regista, scrittore e produttore italo-svedese e uno dei co-fondatori della casa di produzione ATMO, insieme a Tarik Saleh, Lars Rodvald e Kristina Åberg.

Erik Gandini si è trasferito in Svezia all'età di 19 anni per frequentare la scuola di cinema. Dopo gli studi presso Biskops Arnö e dopo aver conseguito un master in scienze cinematografiche all'Università di Stoccolma, ha iniziato a lavorare come documentarista.

Nel 1994, ha diretto e prodotto il suo primo documentario **Raja Sarajevo** per Sveriges Television che è stato presentato al Festival Internazionale del Cinema di Berlino, all'IDFA e al Cinema du Reél di Parigi.

Ha prodotto e diretto **Sacrificio** (premiato a IDFA), **Surplus** (premiato a IDFA), **Video-cracy** (selezionato al Toronto Film Festival).

Il suo film **The Swedish Theory of Love** è stato presentato in anteprima allo Stockholm International Film Festival 2015 e in anteprima italiana al Festival Internazionale del Documentario Visioni dal Mondo, Immagini dalla Realtà.

Erik Gandini is an Italian-Swedish director, writer and producer and one of the co-founders of the ATMO production company, along with Tarik Saleh, Lars Rodvald and Kristina Åberg.

Erik Gandini moved to Sweden at the age of 19 to attend film school.

After studying at Biskops Arnö and obtaining a master's degree in film science from the University of Stockholm, he started working as a documentary filmmaker.

In 1994, he directed and produced his first documentary **Raja Sarajevo** for Sveriges Television which was presented at the Berlin International Film Festival, the IDFA and the Cinema du Reél in Paris.

He has produced and directed **Sacrificio** (awarded at IDFA), **Surplus** (awarded at IDFA), **Video-cracy** (selected at the Toronto Film Festival).

His film **The Swedish Theory of Love** was premiered at the Stockholm International Film Festival 2015 and premiered in Italy at the International Documentary Festival Visioni dal Mondo, Immagini dalla Realtà.

GIURIA STUDENTI - CONCORSO ITALIANO STUDENTS JURY - ITALIAN CONTEST



La Giuria studenti è composta da studenti delle facoltà e delle scuole di cinema milanesi più rappresentative / A Jury composed of students of the most well-known cinema and documentary university departments and specialized schools.

Centro Sperimentale di Cinematografia
– Bartolomeo Corsini, Direttore del Centro Sperimentale e Paola Ferrario, Resp. Segreteria Didattica

Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti
– Laura Zagordi, Direttrice e Germana Bianco, Relazioni internazionali e festival

IED – Istituto Europeo di Design – Piergiorgio Gay, Coordinatore e docente

Istituto Cinematografico Michelangelo Antonioni – Minnie Ferrara, Produttrice e docente

IULM – Gian Battista Canova, Rettore dell'Università IULM

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano – Mariagrazia Fanchi, Professore Associato Dipartimento di Scienze della co-

municazione e dello spettacolo, Ruggero Eugeni, Professore Ordinario di Semiotica dei Media Dipartimento di Scienze della comunicazione e dello spettacolo e Maria Francesca Piredda, docente del Dip. di Scienze della comunicazione e dello spettacolo

Università degli Studi di Milano Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali

– Raffaele De Berti, Professore Associato di Cinema, Fotografia e Televisione e Elena Dagrada, Professore Ordinario di Cinema, Fotografia, Televisione e Nuovi Media.

hotdocs
OUTSPOKEN. OUTSTANDING.

APRIL 30–MAY 10, 2020
CANADIAN INTERNATIONAL
DOCUMENTARY FESTIVAL

SUBMIT YOUR FILM SEPTEMBER 2019

INDUSTRY REGISTRATION OPENS OCTOBER 2019

Visit hotdocs.ca/industry for news and submission details for

HOT DOCS FORUM

International Co-financing Pitch Forum

HOT DOCS DEALMAKER

Curated 1-on-1 Pitch Meetings for Films in Production

DISTRIBUTION RENDEZVOUS

Curated 1-on-1 Pitch Meetings for Completed Films

Follow us  @hotdocsindustry

Presenting Platinum Partner



Signature Partner



Presenting Partners



Major Supporters







Official Airline Partner



IN UN MONDO CHE CAMBIA,
**C'È UNA SCELTA CHIARA
CHE UNISCE CRESCITA E SOSTENIBILITÀ.**



**PRODOTTI DI INVESTIMENTO
SOCIALMENTE RESPONSABILI.**

Le soluzioni di investimento di BNP Paribas
che coniugano crescita e sostenibilità.

#PositiveBanking

bnl.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



BNL

GRUPPO BNP PARIBAS

64

La banca
per un mondo
che cambia

LO STAFF

FRANCESCO BIZZARRI

Fondatore e Direttore

FABRIZIO GROSOLI

Direttore Artistico

ALESSANDRO ARANGIO RUIZ

Coordinamento giurie

CINZIA MASÒTINA

Consulenza e coordinamento

Visioni Incontra

GABRIELLA DI ROSA

TIZIANA ZUMBO

Ufficio Stampa

(Image Building)

FIAMMETTA CROCI

Coordinamento Festival

LUCIA GRILLI

Ospitalità / Welcome

(Image Building)

CARLOTTA MALPELI

Grafica esecutiva, cataloghi,
creatività, immagine coordinata,
Social Network, promo Festival
(Image Building)

LEONARDO CAO

Responsabile tecnico

LO SCRITTOIO

Sottotitoli

JONATHAN ZARA

Sviluppo sito web

ANNA RIBOTTA

Interprete

SI RINGRAZIANO

MICHELA AMBROSINI

NICOLE RANALDI

E TUTTI I VOLONTARI DEL FESTIVAL

(Sul sito www.visionidalmondo.it alla sezione Volontari, è disponibile l'elenco completo)

5° FESTIVAL INTERNAZIONALE
DEL DOCUMENTARIO - MILANO

VISIONI DAL MONDO

IMMAGINI
DALLA REALTÀ



Organizzato da

FRANKIESHOWBIZ

Con il contributo e patrocinio di



Con il Patrocinio di



Main sponsor



Sponsor



Main Media Partner



Media Partner



Con il sostegno di

Cultural Partner



Con il contributo di



In collaborazione con



Linked to



Web Media Partner



Partner Visioni Incontra



Nell'ambito di

